

SOCIETÀ NAZIONALE DI SCIENZE, LETTERE E ARTI
IN NAPOLI

LUIGI LABRUNA

ANTONIO GUARINO



NAPOLI
2015

PROFILI E RICORDI
XL

Volume stampato grazie al contributo di



Istituto Banco di Napoli Fondazione



 **BANCO di NAPOLI**



REGIONE CAMPANIA

SOCIETÀ NAZIONALE DI SCIENZE, LETTERE E ARTI
IN NAPOLI

LUIGI LABRUNA

ANTONIO GUARINO



NAPOLI
2015

*Traccia della commemorazione pronunciata il 18 maggio 2015
nella seduta congiunta pubblica dell'Accademia Pontaniana e della Società
Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli, presieduta da Fulvio
Tessitore. Ne è conservato il tono discorsivo.*



«Nato a Cerreto Sannita in tempi ormai lontani, in cui in Europa dettava legge l'espressionismo e a Parigi si esibiva Mistinguett (mentre qualcosa di poco piacevole stava per avvenire a Sarajevo), Antonio Guarino, ha studiato a Milano sino alla maturità classica e poi all'Università di Napoli, ove si è laureato in Giurisprudenza nel 1936 discutendo una tesi di diritto romano con Siro Solazzi. Studioso del diritto di Roma antica, ma anche dei diritti moderni, è stato magistrato e avvocato. Dopo avere partecipato alla guerra nell'Unione Sovietica, è entrato in carriera nel 1942-43, in qualità di professore di Storia del diritto romano a Catania. Chiamato nel 1950 a Napoli, come ordinario, prima di Esegesi, poi a lungo di Istituzioni di diritto romano, quindi di Pandette, non ha voluto più distaccarsi da questo Ateneo.

Ha svolto anche, per decenni, attività di giornalista ed è stato senatore degli Indipendenti di sinistra nella settima legislatura (1976-1979). Poi ha lasciato tutto e si è concentrato esclusivamente nell'insegnamento e nelle biblioteche, sempre e soltanto a Napoli

Professore emerito, medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, *doctor h.c.* di Aix-Marseille e della Complutense, socio della Pontaniana, della Società Nazionale e dell'Accademia dei Lincei.

Ha co-fondato e diretto le riviste *Diritto e Giurisprudenza*, *Iura* e *Labeo*. Le sue pubblicazioni di diritto romano, di vario diritto e di argomenti sociali o di attualità ammontano a una trentina di volumi e a un migliaio di articoli, oltre ai manuali di *Storia del diritto romano* (12 edizioni, sino al 1998) e *Diritto romano privato* (12 edizioni, sino al 2004)».

Con il titolo *Sodalitas*, sono stati pubblicati, nel 1984, a cura di Vincenzo Giuffrè, nove volumi di studi in suo onore. *Labeo* gli ha dedicato nel 1967 un fascicolo in occasione del suo XXV anno d'insegnamento e quindi, nel 2004, il volume 50 per i suoi novant'anni. Lo stesso ha fatto *Index* con i volumi 11 del 1982 e 42 del 2014, quest'ultimo per festeggiare i suoi cent'anni.

Tranne che per qualche necessario aggiornamento, le righe che ho letto non sono mie. Sono tratte da due «schede», che ho fuso, scritte dal professor Guarino. La seconda intitolata *Il «coccodrillo»*, con riferimento ovvio, ironico e soprattutto scaramantico, ai necrologi di persone illustri, preparati normalmente, però, da altri, quando sono ancora in vita e poi tenuti dai giornali nel cassetto, «pronti a ricorrervi nel giorno fatale». Il Professore la redasse e pubblicò lui stesso, a chiusura di un volumetto, *Linee di tutti i giorni*, che mi donò il 16 maggio 2006, giorno del suo genetliaco, «con vivo

affetto. E con gratitudine – aggiunse – per avermela data da bere (Mme Clicquot)».

In altra occasione il professor Guarino ha scritto: «i miei biografi, vivaddio, non potranno astenersi dal sottolineare che io sono benvero napoletano e ci tengo, ma che nelle mie arterie scorre abbondante sangue sannita e cerretese. Vi scorre sia perché di quei luoghi era mia madre con tutta la sua famiglia, sia perché da quei luoghi venne a sposarsi a Napoli la mia nonna paterna, sia infine e soprattutto perché [nel 1914] a Cerreto Sannita io sono nato, giusta l'antica consuetudine, nel lettone della famiglia materna. È vero che a Cerreto io ci ho vissuto ben poco e che ho passato gran parte della vita tra Milano e Napoli; è vero che io sono, da buon napoletano, di tratti apparentemente tolleranti e talora anche sorridenti; ma sotto questa struttura, sappiatelo, il carattere mio è marcatamente sannita, cioè duretto o, come si usa dire 'tosto'».

E quando, nel 1955, fondò *Labeo* – la rivista che ha illuminato cinquant'anni di vita degli studi romanistici nel mondo e che ha dovuto sospendere la pubblicazione nel 2004 per vicende complesse che altrove sono state approfondite –, nell'editoriale d'apertura affermò: «Il motivo per cui si è pensato alla figura di Labeone non è, si creda, quello di prefissare un 'livello' alla nostra Rassegna ... È un motivo, semplicemente, connesso con una precisa e modesta indicazione locale. Labeone fu,

un meridionale, di famiglia sannita, nativo, pare, dei dintorni dell'odierna Benevento.

Fu in questo nostro Sud dell'Italia (era Sud già allora) che Labeone forse studiò ... E forse fu proprio nelle sue terre del Sud che Labeone usò ritirarsi per sei mesi all'anno *ut ... conscribendis libris operam daret*. Forse. E sarebbe già sufficiente ... Ma vi è di più. In Labeone osiamo ravvisare – e senza forse – alcune caratteristiche ancor vive, anzi più vive che mai, del giurista e dell'uomo di studi meridionale. In lui lo stesso amore, ma, ad un tempo, la stessa riluttanza per quella Roma, cui mille richiami, e non soltanto di affari, continuamente traggono, ma da cui, sempre che possibile, si secede, per ritornare al caldo clima di queste nostre inesplorate regioni. In lui la stessa spontanea disposizione all'inquadramento della vita quotidiana negli schemi della logica e del diritto. Ma, ad un tempo, lo stesso incontenibile trasporto verso l'uscita estrosa e la battuta vivace. In lui la stessa apertura dello spirito ad ogni nuovo sviluppo, ma, ad un tempo, la stessa remora di un saldo tradizionalismo di costumi. E finalmente, in lui, lo stesso culto per la libertà, quella vera, che si esprime nella capacità di sottrarsi, sia pur con sforzo, all'imperio delle altrui suggestioni e, sopra tutto, a quello delle proprie ambizioni».

Questo era Labeone. Ma, soprattutto, questo è stato (ed era difficile dirlo meglio che con le sue stesse parole) il mio maestro Antonio Guarino. Il grande romanista. Il terribile «Guaro». Il Profes-

sore che nella sua lunga vita ha formato generazioni e generazioni di giuristi, divenuti magistrati, avvocati, notai, giudici costituzionali, giornalisti o docenti, che a lungo hanno costituito (e costituiscono) il segno forte della fecondità del suo insegnamento professato in obbedienza assoluta a quella passione e a quell'impegno civile dell'educatore che lo hanno reso, per migliaia di giovani di un tempo, un mito.

Impegno, rigore e passione che egli ha in vario modo profuso in ogni momento e al di sopra di ogni altra considerazione ed esigenza, all'Università. E alla nostra Facoltà giuridica, di cui – in momenti di grande difficoltà per il Paese e per il sistema universitario, che aveva allora intrapreso un percorso difficile di rinnovamento che, alla lunga, è stato tradito – ricoprì (nel triennio 1981-84) l'ufficio di preside, dal quale si dimise l'11 luglio 1983, prima della naturale scadenza, per dissensi con indirizzi, rivelatisi maggioritari tra i Colleghi, relativi ai nuovi piani di studi.

Nonostante ciò, la nostra (la sua) Facoltà egli l'ha sempre amata in modo totale e ad essa è stato sempre vicino e fedele. «Caro Preside, – mi scrisse il 14 giugno 1999, ringraziandomi degli auguri, che essendogli succeduto (dopo Casavola e Pecoraro Albani) in quell'ufficio, gli avevo inviato il giorno prima – sono profondamente onorato, lieto e commosso per gli auguri in occasione del mio onomastico. Ringrazio vivamente Lei e tutti. Lei sa che io sono incapace di parole rotonde, ma che, se vi è bisogno di qualcuno che si getti

nel fuoco per la Facoltà, basta dirmelo. Due ore di preavviso per salutare i miei cari, e vengo. Suo Antonio Guarino».

L'itinerario scientifico dello studioso è stato parzialmente (molto parzialmente) ripercorso da me, come da altri suoi discepoli e colleghi, in svariate occasioni. In esse ho cercato di ricostruire e illustrare i principii metodici e le molte acquisizioni di risultati scientifici innovativi che caratterizzano i suoi studi, intrapresi con la pubblicazione (nel 1937) della monografia sulla *Collatio bonorum* che, arricchita di una *Nota di lettura* di Enzo Giuffrè, Carla Masi e io abbiamo voluto ripubblicare in *Antiqua* nel maggio scorso per rendergli un ulteriore omaggio nel centenario della nascita. Testi scritti tutti nel suo modo terso, all'apparenza spontaneo, di fine e colto umanista, che sollecitano e appagano il bisogno di conoscenza degli studiosi e, non di rado, la tensione morale dei cittadini. Orientati sempre da un credo metodologico che non si stancava di praticare, più che professare, con un raffinato utilizzo della chiarezza e della semplicità espressiva, carica di valenze celate, talvolta graffianti.

«Io non so dire – scriveva in un libricino intitolato *Giusromanistica elementare*² (2002) – come si faccia a scrivere un'opera di storia del diritto romano ... Sia come sia, una cosa deve essere comune a tutti i romanisti e deve stare alle origini di tutte le loro ricerche: la lettura e l'interpretazione critica delle fonti. Operazione minuziosa, nonché

faticosa, nonché spesso noiosa, da praticarsi sempre con grande intensità».

Il problema scientifico del diritto romano – aveva precisato in un'utilissima opera intitolata *L'esegesi delle fonti del diritto romano* di cui curai nel 1968 l'edizione definitiva – «consiste nel ricercare i dati che possano servire alla sua palinogenesi per le diverse epoche storiche ... E siccome, purtroppo, il trascorrere del tempo e il volgere degli eventi han fatto perdere molti di questi dati e ne hanno sbiadito parecchi altri, è chiaro che la ricerca storiografica, per poter essere seria e fruttuosa, deve procedere secondo criteri metodici di massima oculatezza e sui binari di una critica (e autocritica) guardinga e penetrante». Avvertendo, a scanso di equivoci: «Per quanto si sottopongano a nuove e più meditate esegesi critiche, le fonti di cognizione di cui disponiamo sono ben lontane dal dare risposte univoche e inconfutabili al nostro desiderio di conoscere in modo soddisfacente l'ordinamento giuridico romano, cui si riferiscono. Ciò non dipende soltanto dalla loro limitatezza di numero, e frammentarietà. Dipende anche, se non prevalentemente, dalle diverse valutazioni dei romanisti. A volte, persino, da certe loro predisposizioni ... Certo, uno storiografo non è degno di questo nome, se indaga con troppa flemma il tema prescelto e se lo tratta con la mentalità dell'archivista o del ragioniere. Il vero storiografo 'opera a caldo' e il calore che egli mette nella sua indagine non può non influire sulle sue diagnosi. Tuttavia egli deve cercare di mantenere sempre, quanto più

possibile, un conveniente distacco critico dagli argomenti di cui si occupa (e, se possibile, anche un minimo di ironia verso se stesso)...».

E occorre dire che, anche grazie a una buona dose di autoironia, le sue opere mettono in chiara luce la sua forte e carismatica personalità di storico del diritto «mai rinchiuso nel recinto delle mere forme e tuttavia giurista rigoroso e razionale» formatosi alla scuola dura e civilmente impegnata di Siro Solazzi e (come è stata, ed è, tradizione dei veri romanisti italiani) a quella dei grandi maestri tedeschi.

A sua volta maestro dell'esegesi testuale, dunque, capace di annodare i severi testi del *Corpus iuris* con i versi più leggeri di Ovidio, conoscitore profondo di ogni aspetto dell'antichità classica, egli è stato soprattutto un «giurista». Questa mia affermazione non sminuisce la sua produzione storica, tutt'altro. Pone, piuttosto, in evidenza la vocazione alla soluzione del caso, del problema, da quello filologico a quello cronologico a quello del «dare a ciascuno il suo», che è l'essenza profonda del diritto, secondo l'interpretazione romana.

Nella sua vita egli ha continuamente cercato la soluzione di un problema (del presente come del passato) secondo giustizia. Spesso ha percorso vie meno battute, ha seguito o inaugurato «dottrine minoritarie» (si pensi alle sue tesi sulla codificazione dell'editto, per citarne una sola). Non (come altri) per presunzione o per épater ma per tentare nuove strade, consentite dall'interpretazione. Vie

per ammodernare con serietà visioni giuridiche che l'occhio addestrato alla storia poteva ben valutare.

Tutto il diritto romano (pubblico e privato) è stato da lui passato al setaccio. Da argomenti fondativi dell'ordinamento giuridico (come le origini quiritarie, le vicende politico-istituzionali della repubblica, l'equità, la democrazia, la rivoluzione della plebe, la rivolta di Spartaco, il principato di Augusto) agli svariati campi del diritto privato. Dalle ricerche sulla *societas* (raccolti nel volume 48 di *Antiqua*, provvidi di nuovi importanti risultati subito sottolineati da maestri come Kaser e Wieacker e che ormai fanno stato in dottrina), agli studi sulle fonti (penso all'ampia preziosa *Nota di lettura* che volle premettere alla riedizione, sempre in *Antiqua*, vol. 50, delle *Juristische Miniaturen* di Gerhard von Beseler), alle tante «pagine vive» dedicate alla giurisprudenza romana. In particolare, al rapporto tra giuristi e potere imperiale nell'età del principato. Pagine tutte volte a mettere persuasivamente in luce che «l'orientamento, 'il carattere' del loro lavoro consistette nel difendere la tradizione giuridica della *libera res publica* contro l'irrompere dell'assolutismo». Cioè – per dirla con De Martino – a tutelare «la personalità individuale contro quelle tendenze di origine orientale, anche ellenistica, che invece miravano a fare del cittadino e, quindi, dell'uomo libero, il suddito di un signore o di un tiranno».

Anche molta parte del diritto vigente lo

ha visto protagonista nel dibattito accademico e pratico. Oltre a pubblicare volumi e saggi di diritto e procedura civile (materie insegnate per incarico, quando necessario, nelle facoltà di Catania o Napoli), il professor Guarino, ha contribuito al coraggioso rilancio, nel 1946, della rivista *Diritto e giurisprudenza*, «il primo periodico di area giuridica – ha sottolineato Pietro Rescigno – apparso in Italia nell'immediato dopoguerra nel solco delle ritrovate libertà e del nascente ordinamento democratico», di cui è stato prima condirettore poi a lungo direttore.

Egli, insomma, è stato in grado di discutere proficuamente, e con molta autorevolezza e originalità, non solo con i grandi giuristi del passato, ma anche e con non minore efficacia con quelli del presente, con i giudici, con i più illustri avvocati (amava ricordare di aver vinto una causa contro De Marsico, di cui era un fan). E lo ha fatto sempre in una tensione morale altissima, tesa a far comprendere l'importanza centrale del diritto nella nostra società anche all'uomo della strada, che in genere (scrisse in *Tempi e costumi*, del '68) non lo conosce «oppure ne ha una nozione superficiale e distorta: come una grande macchina di sortilegi, piena di congegni strani e bizzarri, che solo gli avvocati possono far funzionare, e male».

Egli fu, tra l'altro, conferenziere di grande successo, dalla vena fresca e brillante, che avvincedeva gli ascoltatori di ogni condizione culturale in una meraviglia continua, cercando sempre con la

naturalzza della parola di sembrare semplice (di una semplicità coerente con la limpidezza del pensiero) nel trattare gli argomenti più complessi e renderli accessibili. Detestava gli azzeccarbugli, i paglietta e quei colleghi che, per darsi un'aria colta e coprire il vuoto d'idee, infarciscono il loro dire con sentenze dotte, massime latine, *regulae iuris*, pomposi luoghi comuni, e danno l'impressione di una recita infinita, vuota, desolante.

«Il linguaggio – ammoniva – sia semplice ed esente da termini difficili non strettamente necessari: molti autori che parlano ogni due e tre di epistemologia, di paratassi, di stilemi e via pillucando, lo fanno per nobilitare (secondo loro) il discorso avvalendosi spesso dell'aiuto di un dizionario dei sinonimi. Questo va usato invece al fine opposto, per rendere più familiare l'esposizione». Sul «pagliettismo di ritorno» scrisse un memorabile ferocironico articolo su *Repubblica* nel luglio 2012. Si arrabbiava con i cialtroni che (precisava) ci sono non solo in certi mondi. Arrivò a «dimettersi per iscritto da napoletano» ai tempi di un'amministrazione comunale che lui e io credevamo (sbagliando) fosse la peggiore che potesse capitare alla nostra città.

Sportivo da giovane (tennis e vela), era di natura riservata, attenta alle forme e alle tradizioni accademiche, timida in realtà e dotata di umanità forte. Tuttavia connotata da un impasto di scetticismo esistenziale e di slanci rattenuti, che si schiudevano in manifestazioni di affetto e partecipazione

paterna specialmente verso i collaboratori. Esposta anche, ogni tanto, a momenti di ira e di pessimismo. Come se avesse il rimpianto di non esser riuscito a realizzare qualcosa in più delle molte e importanti che pure, da «realizzatore d'istinto», era riuscito a fare. Nel rapporto con gli allievi, ai quali era profondamente legato da affetto possessivo, si è rivelato così, con alcuni e in certi momenti, come qualcosa di irrisolto, di stranamente conflittuale.

Soprattutto dopo la scomparsa della amatissima signora Marina, soffriva la solitudine. Alleviata (diceva) dall'affetto, geograficamente lontano, di Federica e dalla vicinanza e dalla dedizione assidua di Giancarlo. In realtà, spesso, la solitudine, il veleno più grande per gli anziani, era lui stesso a procurarsela. Confidò nel 2008 in una pagina scritta come premessa a un mio libro: «Labruna condivide con me la dote, o forse il difetto, di essere sincero e di non esitare ad esprimersi di conseguenza, ... [ma] è di carattere felicemente estroverso, a differenza di me, che sono introverso e i fatti sgradevoli li denuncio, sì, ma poi mi incupisco e non la finisco più col malumore».

A quel suo non raro umore nero, si aggiunsero negli ultimi anni la sofferenza fisica, frutto inevitabile anch'essa della vecchiaia, e un sentimento di accorato pudore che lo spingeva a cercare l'isolamento che pur temeva. «Non venga; non ho voglia di farmi vedere per come son diventato» diceva al telefono, salvo poi ad essere palesemente felice (e a scrivermelo) le volte in cui, forzando la

sua riluttanza, andavo a trovarlo in via Aniello Falcone.

Mi tratteneva a lungo nel suo *sancta sanctorum* tappezzato di libri. Mi faceva accomodare sulla bassa poltrona di fronte alla sua, dove ai vecchi tempi (quando potevamo), dopo l'immane caffè, fumavamo lui una delle sue dunhill, io una delle mie consuete chacom, e, da seduto, appariva solo smagrito, col volto scavato, con molte tracce ancora del «normanno alto oltre misura, snello, biondo, dagli occhi celesti penetranti e terribili» di quando, giovane, al ritorno dalla guerra (così lo descrisse un collega, Cosentini) iniziò a insegnare a Catania. Era, quando si alzava, sofferente e curvato in due e ti veniva incontro, da vecchio gentiluomo, per riceverti e poi per accompagnarti alla fine della visita verso l'ingresso appoggiandosi ad un trespolo ortopedico, che si rivelava tutto il peso della straordinaria età raggiunta.

Conversare con lui anche negli ultimi tempi, pur quando talvolta sembrava faticasse a reggere a lungo il colloquio, ha continuato a essere un arricchimento, uno stimolo e, per tanti versi, ancora una sorpresa. Perché lo si ritrovava non solo conoscitore e memore dei tanti saperi che i romani volevano raccolti nella sapienza del giurista e della letteratura latina, greca, dell'umanesimo italiano ed europeo. Lo si scopriva sempre più ricco di una varietà e molteplicità di reminiscenze (spesso taglienti) di esperienze accumulate nella vita lunghissima che riviveva e rivelava.

Tutti i suoi libri, pur quelli di carattere più strettamente scientifico, lasciano intravedere molto del suo vissuto: fatti, dottrine, sentimenti, persone, convincimenti tratti dall'osservazione del loro operare e dalla lettura quasi maniacale delle tante pubblicazioni che da tutto il mondo gli arrivavano perché ne desse conto in *Labeo*. Penso alla molteplicità di «volti, profili, ricordi» di storici o giuristi nonché ai tanti abbozzi, spunti per nuove ricerche, appunti graffianti racchiusi – insieme con saggi di fondamentale rilievo scientifico – nei sei volumi delle sue *Pagine di diritto romano*, pubblicate dal 1993, e poi nelle *Nuove pagine di diritto romano* (2010), ovvero nei *Sarchiaponi giuridici* (2002) o in *La coda dell'occhio* (del 2009), o ancora (e mi fermo qui) nei *Trucioli di bottega. Ricordi e rilievi qua e là di uno storico del diritto* (in seconda edizione nel 2013, a 98 anni!).

Gli bastavano pochi tocchi per evocare atmosfere vissute: il cupo gelo del fronte russo – per dire. Dove, al ritorno dalla breve licenza matrimoniale in Italia, ottenuta, a sua insaputa, dalla futura moglie, trovò che i soldati del presidio che lo avevano festeggiato sei giorni prima, alla partenza da Nikolajewka, erano stati annientati («come potrò mai dimenticare ... il senso di vergogna che provai e tuttora provo nei confronti dei miei perduti camerati...»), scrisse anni dopo). Oppure la «filosofia sorridente, tutta napoletana» di Arangio che, negli anni '30, al ritorno dai frequenti, «inevitabili» viaggi a Roma, ai figli, che avevano la «maliziosa

consuetudine» di chiedergli dalla finestra a gran voce, quando lo vedevano scendere dal taxi, «come stesse una certa persona», allargando le braccia e levando sconsolato gli occhi al cielo, rispondeva: «sta bene, sta bene, sta benissimo!».

E così in poche battute era capace di tracciare immagini vivide di colleghi, allievi, maestri conosciuti in tanti anni di studio e insegnamento. In Italia o in Germania alla vigilia del conflitto: tra di loro non pochi giuristi ebrei che, «per la loro fermezza e il valore scientifico universalmente riconosciuto, nonché per la solidarietà di spiriti liberi che non mancavano», – scrisse – i regimi nazista e fascista non riuscirono a far tacere e segregare in un ghetto di silenzio e di orrore. E poi, soprattutto a Catania e qui a Napoli, dov'era un continuo fluire di studiosi d'ogni parte d'Europa, per perfezionarsi alla sua scuola. Né esitava a smontare con una frase le albagie dei non rari cattivi maîtres à penser che come stelle cadenti ogni tanto appaiono e scompaiono rapidamente nei cieli accademici. O ancora per delineare con rigore scientifico e acribia, nelle centinaia di *Tagliacarte* che affollano le annate di *Labeo*, le linee di sviluppo della ricerca romanistica internazionale della seconda metà del Novecento e del primo decennio del Duemila. «Pezzi tutti assai brevi» che – volle sottolineare – danno «il gusto mio personale» per il parlar e per lo scrivere in poche battute. Precisando: « ... sia chiaro che io ammiro molto le opere in mille pagine. [Ma] io sono di nazione napoletana. Di una

nazione in cui (contrariamente a quel che pensano molti) il parlare è di solito rapido ed essenziale. E ricorderò, a mio conforto, che quando al San Carlo, molti anni fa, alla prima del *Tristan und Isolde* di Wagner il velario si chiuse dopo la straziante scena finale della morte, uno spettatore riscosse in sala qualche sentito consenso per aver pensierosamente mormorato: “Quant’ è bella ’a morte ’e subbetto”».

Non vorrei che, sia pure inespressi, pensieri siffatti si affaccino alla vostra mente. Conosco la misura del tempo e son consapevole delle culture, competenze, interessi, ed esperienze che rappresentate e che costituiscono ricchezza preziosa delle nostre due antichissime istituzioni accademiche a cui il mio maestro era onorato di appartenere da oltre mezzo secolo (dal 1956 alla Società Nazionale, dal ’68 alla Pontaniana). Orgoglioso (come io lo sono) di aver avuto in esse come predecessori tra i romanisti – che, naturalmente, rappresentano una ridotta minoranza dei soci di entrambe – personalità di eccezionale statura e ineguagliato prestigio quali Scialoja, Baviera, Solazzi, Arangio-Ruiz, Lauria, De Martino. Inoltre, come sapete, nell’ambito della giornata di studio organizzata in memoria del Professore, questa mia commemorazione sarà seguita nel pomeriggio – in quella che è stata la sua Facoltà e nella quale, da professore emerito, oltre che da antico preside, ha fatto sentire fino all’ultimo, a pieno titolo, la sua voce – da altri interventi, volti ad esplorare aspetti diversi della sue molteplici

ci attività. Dalla relazione di Settimio di Salvo, uno degli ultimi suoi allievi che, appena brillantemente laureato, il professore mi affidò quando insegnavo a Camerino e che ho poi seguito e sostenuto nel suo percorso accademico sino all'ordinariato e alla sua chiamata a Napoli sulla cattedra che (dopo Guarino) è stata di Guizzi, Giuffrè e mia. Dalle testimonianze di Vincenzo Siniscalchi, avvocato di fama, a lungo assistente volontario alla cattedra di Istituzioni, e della giornalista Tiziana Cozi. E, soprattutto, dalla lezione su *Guarino e il diritto romano* dell'amico Giovanni Nicosia, esponente di assoluto rilievo di quella Facoltà catanese in cui il Professore intraprese (come si è detto) la carriera accademica, fondò e diresse per decenni, con Cesare Sanfilippo, la rivista *Iura* e dove formò i suoi primi allievi. A cominciare da Santi Di Paola, troppo presto scomparso e al cui ricordo – come a quello dei molti, troppi, compagni di lavoro napoletani che via via negli anni ci hanno lasciato: Ninni Mozzillo, Gloria Galeno, Gennaro Franciosi, Lucio Bove, Generoso Melillo – il Professore è rimasto sempre legato da vivo affetto e solidarietà.

I suoi celebri manuali innanzi tutto. Credo non vi sia laureato in Giurisprudenza a Napoli negli ultimi sessant'anni che non abbia studiato, o almeno letto, quello di Istituzioni. Si tratta di un'opera di grande impegno e originalità che si presta – come è stato sottolineato da coloro che ne hanno più volte analizzato genesi, profilo sistematico, contenuto, articolazioni – ad un doppio livello di

lettura. Giacché, da un lato, offre agli studenti un panorama chiaro, approfondito e completo della materia, arricchita con cenni relativi agli ordinamenti giuridici moderni (in specie al diritto privato italiano vigente) e, dall'altro, segnala agli studiosi spunti di ricerca utili e suggestive ipotesi ricostruttive. Non di rado, poi, indica soluzioni critiche originali, ma sempre fondate su rigorose analisi esegetiche, di problemi scientifici controversi, ponendosi anche così al centro del dibattito storiografico contemporaneo più avvertito.

Quanto allo schema dell'opera – come ha scritto egli stesso nella «premessa» all'edizione del 2001 – si tratta di «uno schema tendenzialmente “moderno”». Aggiungendo: «se si è convinti, come io lo sono, che la proposizione della storia giuridica sia indispensabile all'insegnamento nelle facoltà di giurisprudenza per la formazione di autentici giuristi, è necessario trarne la conseguenza che l'esposizione elementare del *ius Romanorum* e del *ius privatum* romano, pur rispettando la verità storica degli istituti e delle loro vicende attraverso i secoli, debba cercare di adeguarsi, beninteso non oltre i limiti del possibile, al linguaggio e alla sistematica usati nella esposizione degli ordinamenti giuridici contemporanei. Ciò allo scopo di non frastornare eccessivamente il lettore e di facilitargli la comparazione tra la realtà del diritto vivente e l'esperienza di un importante diritto del passato.

Le esposizioni che prescindono da questa costante attenzione sono quasi altrettanto inutili alla preparazione dello studente quanto lo sono

quelle (purtroppo sempre più numerose) che riducono la materia ad un banale e inorganico riassunto di nozioni e di curiosità su Roma antica».

Concetti sostanzialmente non diversi da quelli più volte ripetuti nelle prefazioni alle svariate edizioni dell'altro suo famoso manuale, dedicato alla *Storia del diritto romano*: «Non so se e quanto sia apprezzabile il mio tentativo, particolarmente là dove è volto ad individuare e ad isolare i caratteri generali del “giuridico” (o, più esattamente, dell'istituzionale) nel seno delle multiformi vicende sociali e politiche di Roma e del mondo romano: vicende che, appunto, allo scopo di storicizzare i discorsi, ho sempre tenuto a richiamare brevemente in testa ad ogni capitolo». Tale metodo – sottolineò allora – ha aiutato gli studenti di giurisprudenza «ad esercitarsi nella “comparazione diacronica” tra i diritti vigenti e l'importante esperienza giuridica romana» non solo. Ma anche a «intravedere, fra tanti istituti e avvenimenti temporalmente lontani, le ragioni profonde sia del riprodursi in veste moderna di certe antiche e inossidate strutture, sia (e più spesso) dell'abbandono progressivo di certe altre soluzioni, quindi dell'adozione moderna, specialmente in materia (come suol dirsi) pubblicistica, di istituzioni nuove, forse in molti casi migliori».

Bene. Sulla essenzialità di una seria conoscenza del diritto romano nella formazione dei giuristi (più o meno moderni che siano) non credo occorra spendere qui parole. E così sul sacrosan-

to rilievo del Professore relativo alla impossibilità che tale adeguata conoscenza possa esser assicurata dai tanti manuali, sunti, compendi, calepini che oggi dilagano negli Atenei, in corrispondenza con la insensata «riduzione in pillole» di discipline essenziali (non solo delle romanistiche), somministrate per di più, per così dire «intensivamente», per un «semestre» a corso (cioè per un paio di mesi effettivi di lezioni), da docenti che non di rado – a causa di improvvise spinte corporative e pavidità lassismi accademici (per non dire altro) – sono tali soprattutto di nome.

Sono sotto gli occhi di tutti gli effetti devastanti di questo stato di cose che ha contribuito non poco a vanificare il ruolo formativo e sociale dell'istruzione superiore. E a far sì che il necessario processo di trasformazione dell'università di élite in università di massa nel nostro Paese sia diventato in molti casi – mi spiace ripetermi, l'ho più volte detto, ma è così – fattore di dissipazione di risorse intellettuali, materiali ed etiche piuttosto che (come doveva essere e come in molti avevamo immaginato che fosse) incentivo al progresso della ricerca scientifica e all'accrescimento delle qualità e della diffusione delle conoscenze.

Sulla necessità di adeguare la trattazione e l'insegnamento del diritto romano «al linguaggio e alla sistematica degli ordinamenti giuridici contemporanei», anche per consentire quella comparazione diacronica che si è detto, nutro invece qualche dubbio. Sono persuaso, infatti, che la sto-

ria delle forme giuridiche romane (come del resto quella di ogni altra organizzazione sociale) non è tanto lineare ed univoca da poter essere racchiusa in formule sostanzialmente decontestualizzate dalle realtà economico-sociali e di potere che si stabiliscono e si intrecciano nei vari momenti e la connotano e ne determinano trasformazioni e relazioni, mai univoche e unidirezionali. Sicché mi pare necessario, sul piano del metodo, essere molto vigili. E rifuggire per il possibile, anche nella didattica, da ogni fuorviante modernizzazione dei concetti e delle culture delle varie società ed epoche storiche che siamo abituati a ricomprendere nella definizione di «romane».

Ne ho più volte discusso, con il dovuto rispetto, con il mio maestro, il quale (come egli scrisse di Arangio-Ruiz) «solo nelle relazioni mondane era una persona cordiale e tollerante, ma in realtà, quando si trovava sul lavoro, non aveva molte remore, occorrendo, a dir pane al pane e vino al vino» ed era, insomma, «un giudice severissimo» (ricordo ancora la fatica che dovetti impiegare per convincerlo che ero nel giusto a voler dar credito, da giudice in un concorso, ad un allievo suo, non mio, in un periodo di personale difficoltà di quel giovane studioso).

Ebbene su molte delle osservazioni che innanzi ho formulato a proposito dei manuali il Professore, che (per dirla con Casavola) andava convertendosi ormai «dai giovanili interessi di teoria generale al compito più proprio di una scienza storica», era fondamentalmente d'accordo. Lo dimo-

strano, oltre ai suoi saggi di straordinario spessore di diritto pubblico romano, che innanzi ho citato, quello, esemplare, su *Forma e materia della costituzione romana*, redatto nel 2006, cioè quando aveva 92 anni, per il primo dei volumi su *Tradizione romanistica e Costituzione*, da me diretti nel cinquantesimo anno di attività della Corte Costituzionale su invito del suo presidente di allora, o i suoi *Studi di diritto costituzionale romano* raccolti da Cosimo Cascione in due volumi, che pubblicai in *Antiqua* nel 2008 con una densa (e istruttiva) *Nota di lettura* redatta *ad hoc* dal Professore che aveva frattanto compiuto 94 anni. Nonostante ciò, egli è rimasto egualmente convinto che le categorie ermeneutiche ed espositive da lui utilizzate nei suoi manuali fossero le più giuste ed efficaci per trasmettere e far intendere ai giuristi d'oggi la realtà giuridica romana.

Mi sono sforzato di capire più a fondo le ragioni di questa sua propensione. Ebbene io penso che la vocazione per la ricostruzione di un sistema derivava in non piccola parte (come si è accennato) dalla sua giovanile formazione di magistrato, che per vincere il concorso (se ben ricordo, nel 1939) aveva dovuto superare, tra le quattro prove scritte, «quella, temutissima, dello svolgimento in otto ore di un tema integralmente relativo al diritto romano». Prova oggi abolita (a quel tempo «ridicolmente surrogata» – diceva – dalla richiesta di cenni storici sui precedenti romani) con la conseguenza di eliminare per i futuri giudici «la necessità di misurarsi con l'esegesi di un certo numero

di testi giuridici romani». E, con essa, la possibilità per le commissioni giudicatrici «di soppesare con la opportuna misura la loro maggiore o minore attitudine a svolgere quella che è pur sempre l'attività basilare (anche se non certo l'unica) di un magistrato degno di rispetto: l'attività consistente nell'interpretare in tutte le loro pieghe i testi di legge, senza farsi passivamente molto influenzare, pur prendendone adeguata conoscenza, dai precedenti scaturiti da decisioni anteriori, dai dettami della cassazione, dalle opinioni dei giuristi, per non parlare della irrilevanza assoluta che hanno e devono avere le proprie (quali che siano) idee sociali e politiche».

Oltre che dalla sua esperienza di magistrato, io credo che i convincimenti metodici del Professore di cui stiamo parlando si siano consolidati nella prassi del suo insegnamento a Catania (dove forte era, soprattutto allora, l'influenza della impostazione riccoboniana) e poi a Napoli dove, prima dell'arrivo di Leonardo Coviello jr., tenne anche l'incarico di Istituzioni di diritto privato a Scienze politiche, allora corso di laurea interno a Giurisprudenza, facoltà in cui il suo insegnamento romanistico istituzionale servì inoltre, non di rado, anche a introdurre gli studenti neo-iscritti alla conoscenza del diritto privato moderno per superare difficoltà contingenti provocate talora (ma non solamente) dall'avvicinarsi dei titolari di quell'importantissimo insegnamento.

Quando nel 1954 mi immatricolai, ad esem-

pio, era stato da poco chiamato a ricoprire Istituzioni di privato Domenico Rubino, che viveva ed esercitava la professione di avvocato a Roma. Nel breve periodo in cui tenne cattedra da noi (fu chiamato tre anni dopo, nel '57, alla Sapienza), adempiva i suoi doveri didattici nella nostra città accuratamente, ma vi si tratteneva soltanto il tempo strettamente necessario.

Credo per riguardo verso i colleghi che lo avevano preceduto, Rubino, poi, aveva confermato come libro di testo le *Istituzioni di diritto privato* di Carmelo Scuto, manuale di impostazione storicodommatica, la cui V edizione usata all'epoca (mi pare del '50, ristampata nel '52) era una rielaborazione (non molto riuscita, in verità) di un manuale, ormai obsoleto, pensato e scritto nel 1931, cioè ben prima della codificazione del '42, e – come recitava il frontespizio – rivisto «per quanto possibile, con riguardo alle disposizioni del nuovo codice civile e aggiornato in conformità alle principali norme della Costituzione della nostra Repubblica». In questa situazione, egli consigliava ai più solerti fra noi di studiare anche su di un'opera più recente e affidabile (io scelsi, quasi per reazione allo Scuto, il *Sistema istituzionale del diritto privato italiano* di Domenico Barbero, dall'impostazione ampiamente antipositivistica).

La maggior parte degli studenti, tuttavia, studiava soltanto sul testo indicato nel programma ufficiale, che in ogni caso tutti dovevamo conoscere giacché della commissione d'esame faceva parte un severissimo professor «Scuto figlio», che esige-

va dimostrassimo di aver imparato a menadito il libro del padre.

Il professor Guarino – che, oltre a tenere scrupolosamente lezioni di Istituzioni e di Esegesi qualsiasi cosa accadesse (lo fece persino il giorno della scomparsa del suo venerato maestro Solazzi), passava ore e ore con gli studenti e i laureandi agli Istituti giuridici seguendoli (aiutato da Casavola, Guizzi, Galeno, Ormanni, Siniscalchi ecc.) in esercitazioni di gruppo, seminari, revisione di compiti scritti, colloqui selettivi – si rendeva ben conto della situazione e orientava di conseguenza la sua didattica nel modo che ho descritto.

Per di più, sulla cattedra parallela di Storia il professor De Martino, senza offrire agli studenti un quadro istituzionale (anzi dando per scontato che questo fosse miracolosamente conosciuto), approfondiva ogni anno esclusivamente la materia racchiusa in uno dei volumi, che all'epoca andava periodicamente pubblicando, della sua grande *Storia della costituzione romana*. Un'opera «lavica» (così la definì, celebrandola, il Guarino) che non tratta sistematicamente della costituzione romana, ma che fa pensare «al fluire della lava di una lenta eruzione ed al formarsi degli strati di magma solidificato che si sovrappongono l'uno all'altro, man mano che la cangiante vicenda politica si rassoda e diventa istituzione, diventa cioè “costituzione” dello Stato». Per decenni le matricole di Giurisprudenza napoletane, per superare l'esame di Storia, ne dovettero studiare solo un volume, svisceran-

do esclusivamente le vicende giuridiche della più o meno limitata epoca storica in esso trattata. «Era pertanto indispensabile – scrisse, anni dopo, il professor Guarino – «tenerli almeno sommariamente informati di ciò di cui il volume adottato per quel singolo anno non esponesse». E così – «dato che fra De Martino e me (raccontava) non è mai esistita rivalità, anzi è intercorsa sempre una tacita intesa, invano insidiata talvolta, per miserie di bottega, da altri» – quella «grossa difficoltà» fu superata facendo sì che fosse lui («anche nell’interesse dei miei studenti di Istituzioni», scrisse) ad accollarsi il compito di fornire i necessari inquadramenti modulando di conseguenza programmi, metodo, manuali e tipo del suo insegnamento del diritto. Che è – scrisse – «una cosa molto più seria» di ciò che molti «si figurano» e del quale perciò, in un libriccino del 1996 edito da Jovene, volle tracciare a loro beneficio un prezioso «identikit».

Un «identikit – spiegò – e non dico “uno schizzo” perché ormai in Italia, con l’anglomania che imperversa, pochi mi capirebbero». Un identikit – aggiunse con ironica preveggenza delle elucubrazioni che critici prevenuti che mai mancano o, peggio, saputi *laudatores* d’occasione avrebbero poi fatto in proposito – «che strizza l’occhio alla così detta teoria generale del diritto e che, come tutti gli identikit, somiglia alla realtà da identificare in modo molto approssimativo».

Molti (forse troppi) fili si sono intrecciati nella trama di considerazioni, richiami e risonanze

con cui ho cercato di tenere congiunti nel mio discorso – come credo sia necessario per intendere la personalità di ogni vero studioso – biografia e pensiero del mio maestro. È tempo che chiuda. Anche se ciò significa rinunciare (per oggi) persino ad accennare a tante altre sue opere di raro valore.

Non posso tuttavia, terminare senza riconoscere ancora una volta – con la gratitudine e la fierezza di essere suo allievo (i maestri li scegli o ti scelgono; non capitano a caso) – il debito grande (grandissimo) che sento di avere (e che, credo, tutti noi abbiamo) verso di lui. I traguardi nelle vite degli uomini suggeriscono sempre molte riflessioni, Soprattutto in un'ora come l'attuale, in cui volge alla fine il vecchio mondo e si apre un periodo in cui, spersi in una postmodernità che tende ad azzerare ricordi, entusiasmi, genuina passione politica e reale partecipazione civica, è arduo anche coltivare speranze. Abbiamo bisogno, perciò, oggi più che mai, di *exempla*. Da custodire e, per il possibile, da trasmettere. Antonio Guarino un *exemplum*, un modello, lo è stato (e lo è) certamente per me. Spero (e voglio credere) lo sia (o lo diventi) anche per molti altri.

Postilla. – I brani guariniani citati derivano tutti (tranne, naturalmente, quelli da lettere inedite) da opere indicate nell'*Elenco degli scritti storico-giuridici di Antonio Guarino*, a cura di Rosaria Mazzola, qui a p. 39 ss. e già pubblicato in *Index [Omaggio ad Antonio Guarino centenario]* 42 (2014) 25 ss. in appendice a V. Giuffrè, L. Labruna, *Un identikit del Professore*, *ivi* 1 ss. - Riferimenti alla

vita e alle opere del maestro ricorrono in molti altri miei scritti. Per comodità del lettore e per completare l'abbozzo, necessariamente limitato per motivi di tempo e di spazio, che qui ho cercato di tracciare, rinvio (tra quelli più esplicitamente a lui dedicati) ai seguenti: L. Labruna, *Ad Antonio Guarino nonagenario*, in *Labeo* 50 (2004) 7; *Il mestiere del giusromanista. Antonio Guarino*, ora in *Maestri, amici, compagni di lavoro* (Napoli 2007) 84 ss.; *La scomparsa della signora Marina Guarino*, in *Semper professor e altri scritti* (Napoli 2012) 176 ss.; *Guarino «il sannita»*, ora *ivi* 44 ss.; *I Novantanove anni del Professor Guarino*, in *Seminarios Complutenses de Derecho Romano* 26 (2013) 359 s.; «Non so come andrà a finire», in *Conversazioni sulla storia antica. Testimoni per un bilancio di generazioni nell'Università italiana*, a cura di M. Pani (Bari 2015) 65 ss.; *Antonio Guarino, una vita centenaria tra diritto e rovescio*, in corso di pubbl. in *Archivio Giuridico* 235 (2015).

*

Nota. - In occasione della commemorazione, a cui hanno presenziato tra gli altri i presidenti emeriti della Corte costituzionale Franco Casavola e Francesco Amirante, sono pervenuti messaggi di colleghi, allievi, estimatori italiani e stranieri del professor Guarino, i quali non son potuti essere presenti e hanno chiesto al professor Labruna di dire la loro piena adesione all'iniziativa e testimoniare la loro ammirazione e gratitudine per quanto il maestro ha fatto nella sua lunga vita. Nella impossibilità di citarli tutti, si ricordano quelli del presidente del Cun Andrea Lenzi, di don Bruno Forte arcivescovo di Chieti, del cardinale Crescenzo Sepe arcivescovo di Napoli, dell'ex ministro dell'Università Ortensio Zecchino, del presidente della Corte costituzionale Alessandro Criscuolo, del giudice della Corte Paolo Grossi, del presidente del Senato Pietro Grasso, del presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano che, in qualche modo, riassume e rappresenta i sentimenti di tutti e che qui a fianco si riproduce. [N.d.R.]

Senato della Repubblica
Giorgio Napolitano

Roma, 15 maggio 2015

Caro professor Labruna,

desidero unirmi al ricordo di Antonio Guarino, che oggi onorate nella sua e nostra Università di Napoli.

Nella personalità di Antonio Guarino e nel suo pubblico manifestarsi, si ritrovavano in rara combinazione e sintesi la preparazione scientifica, la passione per il diritto, la sensibilità democratica per le vicende politiche e l'attenzione critica verso ogni aspetto del costume civile. Di qui il suo alto contributo di studioso e di maestro, il suo puntuale impegno – da Senatore della Sinistra Indipendente – in Parlamento, l'intensa, assidua attività pubblicistica affidata al dialogo con i lettori dalle colonne della stampa quotidiana. Abbiamo potuto in tanti, così, apprezzare la sapienza e il garbo dei suoi interventi, e in modo specialissimo l'ironia che ne accompagnava la severità; il senso autentico dell'interesse generale e l'amore per la nostra città. Anche del rapporto personale, improntato a stima e amicizia reciproca, che ho avuto con lui, vorrei dare oggi grata testimonianza.

Cordialmente



Gent. Prof. Luigi Labruna
per mail: labrunasenor@gmail.com

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI STORICO-GIURIDICI DI ANTONIO GUARINO

a cura di Rosaria Mazzola

La seguente rassegna bibliografica ripropone, in maniera semplificata, quella apparsa in *Index* 42 (2014) 25-71. I titoli sono ordinati cronologicamente. Per ciascun anno sono indicati prima gli scritti di carattere antichistico e storico-giuridico, poi quelli di vario diritto, facendo precedere, per i primi come per i secondi, i volumi, poi i contributi minori. Sono esclusi dall'elenco: i *Tagliacarte*, pubblicati in *Labeo* tra il 1956 e il 1998, la raccolta *Napoli. Odi et amo* (Napoli 1992); cinque volumi, editi in collaborazione con C. Sanfilippo, dal titolo *Le vie della civiltà* (Torino 1948) e dedicati all'insegnamento ginnasiale; articoli di argomento giuridico e politico pubblicati su quotidiani e periodici (*La Sicilia*, *Corriere della sera*, *Il Mattino*, *La Repubblica*, *La Stampa*, etc.); discorsi ed interventi pronunciati nella VII Legislatura del Parlamento Italiano (*Atti Parlamentari*, Senato, 1976-1979).

Sono state usate le seguenti sigle per indicare le raccolte: *APDR*.¹ = *Altre pagine di diritto romano* (2004); *APDR*.² = *Altre pagine di diritto romano*² (2006); *CO.* = *La coda dell'occhio* (2009); *IG.* = *Inezie di giureconsulti* (1978); *II.* = *Iusculum Iuris* (1985); *LTG.* = *Linee di tutti i giorni* (2006); *NPDR.* = *Nuove pagine di diritto romano* (2010); *OGR*.³ = *L'ordinamento giuridico romano*³ (1959); *OQ.* = *Le origini quiritarie* (1973); *PDR.* = *Pagine di diritto romano* (1993-1995); *RD.* = *La ricerca del diritto* (2008); *RG.* = *Le ragioni del giurista* (1983); *Sarch.* = *Sarchiaponi giuridici* (2004); *SDCR.* = *Studi di diritto costituzionale romano* (2008); *SG.* = *Sarchiaponi giuridici* (2002); *Soc.* = *La società in diritto romano* (1988); *Tag.* = *Tagliacarte* (1983); *Truc*.¹ = *Trucioli di bottega* (2005); *Truc*.² = *Trucioli di bottega*

(2013); UPDR. = *Ultime pagine di diritto romano* (2014); VD. = *Vita e diritto* (1966).

Precedenti bibliografie parziali sono pubblicate in: *Index* 11 (1982) 321-332; *Sodalitas. Scritti in onore di Antonio Guarino* I (Napoli 1984) xv-xxxvii; PDR. VII (1995) 305-337; APDR.² (2006) 5-8.

1937

- a. *Collatio bonorum* (Roma 1937) p. viii, 215 [= 2014 a.].

1938

- a. *Sul modo di attuazione della collatio emancipati* (D. 37.6.3.2, 3), in SDHI. 4 (1938) 521-528.
- b. *I motivi illeciti degli atti di liberalità secondo il progetto del codice civile*, in Dir. Giur. 53 (1938) 5-44.

1939

- a. *Adfinitas* (Milano 1939) p. xii, 210.
- b. *Sul beneficium competentiae dell'extraneus promissor dotis*, in *Festschrift P. Koschaker* II (Weimar 1939) 49-79.
- c. *Sull'origine del testamento dei militari nel diritto romano*, in RIL. 72 (1939) 355-367 [= PDR. VI 346-357].
- d. *Sul beneficium competentiae dei milites*, in RIL. 72 (1939) 401-418.
- e. *Il beneficium competentiae del promissor dotis. Contributo storico-domatico alla teoria del così detto beneficium competentiae* (con appendice: *Sul carattere di esplicitezza della causa dotis nella dotis promissio*), in RISG. 14 (1939) 153-206, 207-209.
- f. *Insidiari nei testi giuridici*, in SDHI. 5 (1939) 457-466.
- g. *L. Pauli variarum lectionum liber singularis*, in SDHI. 5 (1939) 468-471 [= PDR. V 415-419].
- h. *Über den Begriff der Kollation*, in ZSS. 59 (1939) 509-543 [= PDR. VI 375-403].
- i. *Note preliminari sul ius singulare* (Napoli 1939) p. 11.
- j. *Rec. di J.M. Sontis, Digestensumme des Anonymos I*, in SDHI. 5 (1939) 273-285 [= OGR.³ 556-569 = PDR. IV 494-508].

k. Il *motivo illecito nelle disposizioni di ultima volontà*, in *Giur. comp. dir. civ.* 3 (1939) 11-22.

l. *Costituzione dell'enfitensi per prescrizione*, in *Giur. comp. dir. civ.* 4 (1939) 269-272.

1940

a. *Di un rescritto dei Divi Fratres in tema di collatio bonorum*, in *RIL.* 73 (1940) 363-382.

b. *Pactum quo minus solvatur. Note sui precedenti romani del concordato preventivo*, in *Studi in memoria di B. Scorza* (Roma 1940) 443-484 [= *PDR.* VII 39-79].

c. *Il beneficium separationis dell'heres necessarius*, in *ZSS.* 60 (1940) 185-225 [= *PDR.* VI 442-474].

d. *La classificazione dei codicilli nel liber singularis de iure codicillorum* di Paolo (Napoli 1940) p. 24.

e. *Sul ius singulare postliminii. Esercitazione esegetica integrativa del Corso ufficiale di Diritto pubblico romano* (Napoli 1940) p. 29 [= 1941 d. = *PDR.* V 168-182].

f. *Note ed osservazioni alla Rassegna di giurisprudenza tedesca in tema di parte generale del diritto civile 1938*, in *Giur. comp. dir. civ.* 5 (1940) 226-281.

1941

a. *Lezioni di diritto pubblico romano I. Introduzione. Periodo della monarchia* (Napoli 1941) p. 109.

b. *L'oggetto del castrense peculium*, in *BIDR.* 48 (1941) 41-73 [= *PDR.* VI 105-133].

c. *Studi sulla taxatio in id quod facere potest*, in *SDHI.* 7 (1941) 5-34.

d. *Sul ius singulare postliminii*, in *ZSS.* 61 (1941) 58-76 [= 1940 e. = *PDR.* V 168-182].

e. *Extraneus*, in *ZSS.* 61 (1941) 378-396 [= *PDR.* VI 421-441].

f. *Osservazioni al massimario della Rassegna di giurisprudenza tedesca in materia di diritto delle obbligazioni 1937*, in *Giur. comp. dir. civ.* 6 (1941) 185-214.

g. *Note ed osservazioni alla Rassegna di giurisprudenza tedesca in materia di diritto delle obbligazioni 1938*, in *Giur. comp. dir. civ.* 6 (1941) 225-255.

h. *Osservazioni alla Rassegna di giurisprudenza tedesca*, in *Giur. comp. dir. civ.* 6 (1941) 262-277.

1942

- a. *Appunti sull'ignorantia iuris nel diritto penale romano*, in *AUMA*. 15 (1942) 166-205 [= *PDR*. VII 266-298].
- b. *In tema di praetoriae stipulationes*, in *SDHI*. 8 (1942) 316-318 [= *PDR*. VII 89-92].
- c. *Pauli de iure codicillorum liber singularis*, in *ZSS*. 62 (1942) 209-254 [= *PDR*. V 355-391].
- d. *Note di diritto romano* (Napoli 1942) p. 47: I. «Nihil facere posse» [= 1947 e.]; II. Sull'importanza delle compilazioni giuridiche bizantine per l'indagine storico-critica [= 1946 c. = *OGR*.³ 569-576 = *PDR*. IV 509-516]; III. In tema di classificazione del possesso; IV. Il divieto giustiniano di commenti ai Digesti e le compilazioni giuridiche bizantine.
- e. *Rec.* di F. Schwind, *Zur Frage der Publikation im römischen Recht*, in *SDHI*. 8 (1942) 332-336 [= *PDR*. III 245-251].

1943

- a. (Con V. Arangio-Ruiz) *Breviarium iuris Romani* (Milano 1943) p. viii, 641.
- b. *Studi sull'incestum*, in *ZSS*. 63 (1943) 175-267 [= *PDR*. VII 180-257].
- c. *Rec.* di R. Vaccaro Delogu, *L'accrescimento nel diritto ereditario romano*, in *SDHI*. 9 (1943) 301-312.
- d. *Ostacolata difesa dipendente dallo stato di guerra* (nota a sent.), in *Foro it.* 68.6 (1943) 41-47.
- e. *Rec.* di M. Giorgianni, *La dichiarazione di morte presunta*, in *Ann. dir. comp.* 17 (1943) 70-80.
- f. *Rec.* di G. Vassalli, *Limiti del divieto di analogia in materia penale*, in *Ann. dir. comp.* 17 (1943) 83-89.
- g. *Rec.* a V. Gueli, *Il diritto singolare e il sistema giuridico*, in *Ann. dir. comp.* 17 (1943) 413-421.

1944

- a. *Profilo di storia romana* (Torino-Catania 1944) p. 203.
- b. *Profilo storico delle fonti del diritto romano* (Catania 1944) p. 179.

- c. *Gai 2.155 e il beneficium dell'heres necessarius*, in *SDHI*. 10 (1944) 240-266 [= *PDR*. VI 475-502].
- d. *Pauli de gradibus et adfinibus et nominibus eorum liber singularis e la compilazione di D. 38.10*, in *SDHI*. 10 (1944) 267-289 [= *PDR*. V 392-414].
- e. *Questioni intorno a Gai 3.10*, in *SDHI* 10 (1944) 290-301 [= *PDR*. VI 89-101].
- f. *Isidoro di Siviglia e l'origine dei codicilli*, in *SDHI*. 10 (1944) 317-332 [= *PDR*. V 135-151].
- g. *Ast ei custos nec escit*, in *SDHI*. 10 (1944) 374-381 [= *OQ*. 258-265 = *PDR*. IV 138-145].
- h. *Rec. di R. Ambrosino, Vocabularium Institutionum Iustiniani Augusti*, in *SDHI*. 10 (1944) 390-404 [= *OGR*.³ 541-555 = *PDR*. IV 477-491].
- i. *Rec. di M.F. Lepri, Saggi sulla terminologia e sulla nozione del patrimonio in diritto romano I*, in *SDHI*. 10 (1944) 406-410 [= *PDR*. IV 132-136].
- j. *Rec. di C. Castello, Studi sul diritto familiare e gentilizio romano*, in *SDHI*. 10 (1944) 411-416.
- k. *Lezioni di diritto processuale civile*, raccolte da A. La Pergola (lit., Catania 1944) p. 248.

1945

- a. *Le collazioni ereditarie. Corso di diritto romano* (Napoli 1945) p. 183.
- b. *Profilo storico delle fonti del diritto romano*² (Catania 1945) p. 163.
- c. *Storia del diritto romano. Lezioni universitarie* (Catania 1945) p. 304.
- d. *Rec. di B. Biondi, Successione testamentaria. Donazioni*, in *RDCO*. (1945) 275-277.
- e. *Rec. di C. Sanfilippo, Conductio indebiti I*, in *SDHI*. 11 (1945) 319-336 [= *PDR*. VI 244-261].
- f. *Diritto processuale civile. La giurisdizione e l'azione. Lezioni universitarie* (Catania 1945) p. 168.
- g. *In tema di onera matrimonii*, in *Dir. Giur.* 60 (1945) 10-26.
- h. *Casi e questioni*, in *Dir. Giur.* 60 (1945): Ripetizione del giuoco, 39-41; Licenza per finita locazione e impossibilità di alloggio del locatore, 116-118; Nomina degli arbitri rimessa ad una delle parti, 119-120.

1946

a. *Salvius Iulianus. Profilo bio-bibliografico* (Catania 1946) p. xvi, 126 [= 1964 f. = RG. 125-219 = PDR. V 183-255].

b. *Il problema dogmatico e storico del diritto singolare*, in *Ann. dir. comp.* 18 (1946) 1-54 [= OGR.³ 460-525 = PDR. VI 3-75].

c. *Sull'importanza delle compilazioni giuridiche bizantine per l'indagine storico-critica*, in *Scritti di diritto romano in onore di C. Ferrini* (Milano 1946) 309-317 [= 1942 d. (II) = OGR.³ 569-576 = PDR. IV 509-516].

d. *Casi e questioni*, in *Dir. Giur.* 61 (1946): Nullità dei contratti non registrati e mediazione, 121-124.

e. *Tre recenti pronunzie del Supremo Collegio*, in *Dir. Giur.* 61 (1946) 188-194.

f. *Debiti di giuoco e mutuo fra i giuocatori* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 61 (1946) 222-226.

g. *Sugli effetti del d.l.l. 20 marzo 1945, n. 212, e sulla portata del r.d.l. 27 settembre 1941, n. 1015* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 61 (1946) 295-300.

h. *Giurisdizione, azione, processo*, in *La Calabria giudiziaria* 28 (1946) 1-16.

1947

a. *Res gestae Divi Augusti (cc. 1-13 e 25-35)* (Catania 1947) p. 51.

b. *La democrazia romana*, in *AUCT.* 1 (1947) 91-107 [= OGR.³ 358-375 = PDR. III 418-434].

c. *Note romanistiche*: I. Sui gradi dell'«adgnatio» [= PDR. VI 101-104]; II. Per la data delle Istituzioni di Gaio [= PDR. V 322-323]; III. «Tuscanus» [= PDR. V 421-422], in *AUCT.* 1 (1947) 329-332.

d. *Collatio dotis*, in *BIDR.* 49-50 (1947) 259-276 [= PDR. VI 404-420].

e. *Nihil facere posse*, in *Scritti in onore di C. Ferrini pubblicati in occasione della sua beatificazione I* (Milano 1947) 299-304 [= 1942 d. (I)].

f. *Rec. di S. Solazzi, Il concorso dei creditori nel diritto romano*, e *La revoca degli atti fraudolenti nel diritto romano*, in *AG.* 134 (1946-47) 68-70.

g. *Rec. di G. Grosso, Premesse generali al corso di diritto romano*, in *AG.* 134 (1946-47) 75-76 [= PDR. I 476-478].

h. *Rec. di Scritti Ferrini*, in *AG*. 134 (1946-47) 77-79.

i. *Cinquanta anni della Cattedra catanese di Storia del diritto italiano*, da Federico Ciccaglione a Riniero Zeno, in *AUCT.* 1 (1947) 226-239 [= (col titolo *Federico Ciccaglione e Riniero Zeno*) *PDR.* II 124-137].

j. *Casi e questioni*, in *Dir. Giur.* 62 (1947): Impugnazione delle pronunce secondo equità, 126-127; Effetti civilistici dell'amplesso consensuale con minore ultrasedecenne, 204-206.

k. *Nota a sent. Pret. Torre Ann.* 17 febbraio 1947, in *Dir. Giur.* 62 (1947) 172-173.

l. *Questioni di giuoco* (nota a sent.), in *Temi* 23 (1947) 41-45.

m. *Rec. di F. Santoro Passarelli, Istituzioni di diritto civile*, in *AG*. 134 (1946-47) 82-83.

1948

a. *Storia del diritto romano* (Milano 1948) p. 440.

b. *La formazione della respublica romana*, in *RIDA.* 1 (1948) 95-112 [= *OGR.*³ 329-343 = *OQ.* 48-62 = *PDR.* III 41-56].

c. *Notazioni romanistiche*: I. La genesi storica della «auctoritas patrum» [= *OQ.* 152-161 = *PDR.* III 197-206]; II. La «lex XII Tabularum» e la «tutela» [= *OQ.* 237-242 = *PDR.* IV 146-153]; III. «In iure cessio hereditatis» [= *PDR.* VI 503-511], in *Studi in onore di S. Solazzi nel cinquantesimo anniversario del suo insegnamento universitario (1899-1948)* (Napoli 1948) 21-46.

d. *Rec. di P. De Francisci, Arcana imperii*, in *AG*. 135 (1948) 221-224 [= *OQ.* 42-47 = *PDR.* II 50-55].

e. *L'autonomia della funzione giurisdizionale nella Costituzione italiana*, in *AUCT.* 2 (1948) 83-95.

1949

a. *L'ordinamento giuridico romano. Lezioni* (Napoli 1949) p. viii, 268.

b. *Notazioni romanistiche*: IV. Il «furiosus» e il «prodigus» nelle «XII tabulae» [= *OQ.* 244-253 = *PDR.* IV 154-164]; V. Minime: 1. «Sui» e «adgnati» nelle «XII tabulae» [= *OQ.* 254-257 = *PDR.* IV 128-132]; 2. Il «ius publice respondendi» [= *OGR.*³ 453-456]

= RG. 111-114 = PDR. IV 401-405]; 3. Il carattere della legislazione arcaica nel racconto di Livio [= OQ. 228-232 = PDR. IV 68-72], in *AUCT.* 3 (1949) 194-217.

c. *Il ius publice respondendi*, in *RIDA.* 2 (1949) (= *Mélanges F. De Visscher* I) 401-419 [= OGR.³ 438-452 = RG. 95-110 = PDR. IV 384-401].

d. *Rec.* di G. Lombardi, *Sul concetto di ius gentium*, e *Ricerche in tema di ius gentium*, in *AG.* 136 (1949) 122-126 [= PDR. IV 190-194].

e. *Rec.* di V. Arangio-Ruiz, *Il mandato in diritto romano*, in *RISG.* 3 (1949) 483-491 [= PDR. VI 186-196].

f. *Rec.* di O. Carrelli, *La genesi del procedimento formulare*, in *SDHI.* 15 (1949) 231-238 [= PDR. VII 3-11].

g. *Rec.* di L. Mosco, *La conversione del negozio giuridico*, in *AG.* 136 (1949) 149.

1950

a. *Mores maiorum*, in *AG.* 138 (1950) 78-91 [= OQ. 211-215 = PDR. I 482-483].

b. *Notazioni romanistiche*: VI. Ancora sul «pactum quo minus solvatur» [= PDR. VII 79-88]; VII. *Minime*: 1. Il «ius publicum» e le «XII tabulae» [= OGR.³ 354-357 = OQ. 233-236 = PDR. IV 73-76]; 2. Ancora sul «ius publice respondendi» [= OGR.³ 456-459 = RG. 114-116 = PDR. IV 405-409]; 3. *CIL.* 8.24094 [= PDR. V 255-257], in *AUCT.* 4 (1950) 196-214.

c. *Ius Quiritium*, in *Iura* 1 (1950) 265-271 [= OQ. 171-178 = PDR. IV 21-28].

d. *Rec.* di U. Alvarez Suarez, *Horizonte actual del Derecho romano*, e *Curso elemental de Derecho romano I. Introduccion*, e di A. D'Ors Perez-Peix, *Presupuestos criticos para el estudio del Derecho romano*, in *Iura* 1 (1950) 375-378 [= PDR. I 457-460].

e. *Rec.* di G. Grosso, *Problemi generali del diritto alla luce del diritto romano*, in *AG.* 137 (1950) 78-81 [= PDR. I 478-482].

f. *Rec.* di W. Kunkel, *Römische Rechtsgeschichte*², e M. Kaser, *Römische Rechtsgeschichte*, in *Iura* 1 (1950) 385-388 [= PDR. I 465-469].

g. *Rec.* di M. Kaser, *Das altrömische ius*, in *Iura* 1 (1950) 427-435 [= OQ. 216-227 = PDR. IV 3-13].

h. *Rec. di S.J. de Leat, Portorium*, in *Iura* 1 (1950) 515-517 [= PDR. III 565-567].

i. *Spirito del diritto del lavoro e materia del contratto individuale*, in *Dir. Giur.* 65 (1950) 3-10 [= PDR. I 153-161].

j. *Limiti di efficacia dei provvedimenti temporanei e urgenti nel procedimento di separazione coniugale* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 65 (1950) 75-79.

k. *Nota a sent. Tr. Napoli 15 settembre 1949*, in *Dir. Giur.* 65 (1950) 99-100.

l. *In tema di identificazione di sentenze costitutive e di esecuzione provvisoria delle stesse* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 65 (1950) 200-204.

1951

a. *L'exaequatio legibus dei plebiscita*, in *Festschrift F. Schulz* I (Weimar 1951) 458-465 [= OGR.³ 376-384 = OQ. 162-170 = PDR. III 235-243].

b. *Rec. di F. Schwind, Römisches Recht I*, e di H. Kreller, *Römisches Recht II*, in *Iura* 2 (1951) 202-203 [= PDR. I 484-485].

c. *Rec. di E. Seidl, Römische Rechtsgeschichte und römisches Zivilprozessrecht, e Römisches Privatrecht*, in *Iura* 2 (1951) 211-212 [= PDR. I 483-484].

d. *Rec. di S. Di Marzo, Le basi romanistiche del Codice Civile*, in *Iura* 2 (1951) 214-216 [= PDR. I 175-176].

e. *Segn. di B. d'Orgeval, L'empereur Hadrien*, in *Iura* 2 (1951) 318-319.

f. *Nota a sent. Pret. Catania 9 maggio 1951*, in *Dir. Giur.* 66 (1951) 330-332.

g. *Rec. di P. De Francisci, Punti di orientamento per lo studio del diritto*, e di N. Bobbio, *Scienza del diritto e analisi del linguaggio e Teoria della scienza giuridica*, in *Iura* 2 (1951) 320-323 [= PDR. I 146-150].

1952

a. *Guida allo studio delle fonti giuridiche romane* (Napoli s.d., ma 1952) p. 168.

b. *Profilo di diritto privato romano* (Napoli 1952) p. 126.

c. *Il concetto dell'ordinamento giuridico alla luce dell'esperienza romana*, in *AG.* 142 (1952) 3-15 [= OQ. 283-295 = PDR. I 199-211].

d. *Il diritto romano, caratteri e fonti*, in *Guida allo studio della civiltà romana antica* (dir. F. Arnaldi, V. Ussani) (Napoli-Roma-Milano 1952) 379-407 [= 1959 b. = 1980 i.].

e. *Il diritto privato romano*, in *Guida allo studio della civiltà romana antica* (dir. F. Arnaldi, V. Ussani) (Napoli-Roma-Milano 1952) 409-445 [= 1959 c. = 1980 j.].

f. (Con G. Mirabelli, A. Fiorentino, M. De Simone, G. Belmonte) *Il nuovo Codice civile commentato IV/2. Delle obbligazioni* (Napoli 1952) p. xxiv-566. Specificamente: Capo I. *Della vendita* p. 1-59; Capo III. *Della permuta* p. 62-63.

g. *Sull'onere dell'editore di far contrassegnare i frontespizi* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 67 (1952) 45-49.

h. Rec. di D. Rubino, *La compravendita*, in *Dir. Giur.* 67 (1952) 157.

1953

a. *Profilo di diritto privato romano*² (Napoli 1953) p. 272.

b. *La leggenda sulla codificazione dell'editto e la sua genesi*, in *Atti del congresso internazionale di diritto romano e di storia del diritto. Verona, 27-28-29 Settembre 1948 II* (Milano 1953) 167-183 [= OGR.³ 425-437 = PDR. IV 253-266].

c. *L'esaurimento del ius honorarium e la pretesa codificazione dell'editto*, in *Studi in memoria di E. Albertario I* (Milano 1953) 623-657 [= OGR.³ 396-424 = RG. 265-288 = PDR. IV 218-249].

d. *Il diritto e l'azione nell'esperienza romana*, in *Studi in onore di V. Arangio-Ruiz nel xlv anno del suo insegnamento I* (Napoli s.d., ma 1953) 389-406 [= OQ. 314-329 = PDR. I 230-245].

e. *La «locandiera» in Tribunale?*, in *Dir. Giur.* 68 (1953) 173-174.

1954

a. *Guida allo studio delle fonti giuridiche romane I*² (Napoli s.d., ma 1954) p. vi, 271.

b. *I rapporti del ius privatum* (Napoli 1954) p. 362.

c. *Profilo di diritto privato romano*³ (Napoli 1954) p. 291.

d. *Storia del diritto romano*² (Milano 1954). p. xviii, 553.

e. *Testi per le esercitazioni di diritto romano. Appendice al Profilo di diritto romano* (Napoli 1954) p. 92.

f. *Il classicismo dei giuristi classici*, in *Scritti giuridici raccolti per il centenario della casa editrice Jovene. 1854-1954* (Napoli 1954) 227-241 [= PDR. I 345-357].

g. *La forma orale e la forma scritta nel testamento romano*, in *Studi in onore di P. De Francisci II* (Milano 1954) 53-71 [= PDR. VI 314-330].

h. *Rec. di L. Wenger, Die Quellen des römischen Rechts*, in *Iura* 5 (1954) 400-402.

1955

a. *Il 2° Congresso internazionale di studi classici*, in *Iura* 6 (1955) 544-545.

b. *Redazionale*, in *Labeo* 1 (1955) 5-6 [= rielaborato insieme a 1955 c., col titolo *Labeone giurista meridionale*, in PDR. V 109-124], 129-130, 257-258 [= PDR. II 138-139].

c. *Labeone giurista meridionale*, in *Labeo* 1 (1955) 49-53 [= rielaborato insieme a 1955 b. (p. 5-6) in PDR. V 109-124].

d. *Opinioni codificate?*, in *Labeo* 1 (1955) 201-202 [= RG. 289-290 = PDR. IV 249-250].

e. *La tredicesima tavola*, in *Labeo* 1 (1955) 241-243 [= Tag. 17-19 = PDR. II 445-447].

f. *La lana e la seta*, in *Labeo* 1 (1955) 248-249 [= Tag. 20-21 = PDR. II 447-449].

g. *L'editto edilizio e il diritto onorario*, in *Labeo* 1 (1955) 295-299 [= OGR.³ 385-390 = RG. 293-297 = PDR. IV 267-272].

h. *Due prefazioni, rec. di P. Voci, C. Sanfilippo, Istituzioni di diritto romano*, in *Labeo* 1 (1955) 79-81 [= PDR. I 460-464].

i. *Centenario di un editore*, in *Labeo* 1 (1955) 113

j. *L'Europa e il diritto romano*, in *Labeo* 1 (1955) 207-211 [= PDR. I 295-299].

k. *Il peso della tradizione, rec. di R. Paribeni, Le origini ed il periodo regio. La Repubblica fino alla conquista del primato in Italia*, in *Labeo* 1 (1955) 220-223 [= OQ. 28-32 = PDR. III 31-35].

l. *Decennale a Bruxelles*, in *Labeo* 1 (1955) 371-374.

m. *La scrittura nel testamentum per aes et libram*, in *Stu-*

di in onore di U.E. Paoli (Milano 1955) 377-384 [= PDR. VI 331-340].

n. Rec. di P. Voci, *Istituzioni di diritto romano*³, in AG. 148 (1955) 107-108 [= PDR. I 486-488].

o. Rec. di B. Biondi, *Il diritto romano cristiano*, in Iura 6 (1955) 228-231 [= PDR. I 358-362].

p. *Una teoria generale dell'interpretazione*, rec. di E. Betti, *Teoria generale dell'interpretazione*, in Labeo 1 (1955) 301-313 [= 1956 b. = OGR.³ 311-325 = PDR. I 180-195].

q. *Il römische Privatrecht di Max Kaser*, rec. di M. Kaser, *Das römische Privatrecht I*, in Labeo 1 (1955) 351-353 [= PDR. I 469-471].

r. Rec. di E.F. Bruck, *Über römisches Recht im Rahmen der Kulturgeschichte*, in SDHI. 21 (1955) 397-399.

s. *Mestiere di avvocato. Conversazioni dell'avvocato di tutti* (Napoli 1955) p. 303.

t. *La diffida ad adempiere e la gravità dell'inadempimento*, in AG. 148 (1955) 45-52 [= 1960 k.].

u. *L'esperienza di Roma nello studio del diritto*, in Dir. Giur. 70 (1955) 273-282 [= PDR. I 109-120] [= in vers. spagn., *La experiencia de Roma en el estudio del derecho romano*, in Revista Internacional del Notariado 7 (1955) n. 27, 187-196].

1956

a. *L'ordinamento giuridico romano. Introduzione allo studio del diritto romano*² (Napoli 1956) p. 302.

b. *Una teoria generale dell'interpretazione*, rec. di E. Betti, *Teoria generale dell'interpretazione*, in BBIG. 2 (1956) 51-63 [= 1955 p. = OGR.³ 311-325 = PDR. I 180-195].

c. *La consuetudine e la legge alla luce dell'esperienza romana*, in Dir. Giur. 71 (1956) 413-427 [= OQ. 296-313 = PDR. I 212-229].

d. *La X^e Session internationale de la Société d'histoire des droits de l'antiquité (Bruxelles 26-30 settembre 1955)*, in Iura 7 (1956) 634-635.

e. *Redazionale*, in Labeo 2 (1956) 5-6 [= PDR. I 332-333], 145-146, 289-290 [= PDR. II 139-140].

f. *La prolusione romana di G. Branca*, in Labeo 2 (1956) 131.

- g. *Replica ad un'anticritica*, in *Labeo* 2 (1956) 253-258 [= OGR.³ 325-328 = PDR. I 195-198].
- h. *Ancora sull'editto edilizio*, in *Labeo* 2 (1956) 352-357 [= OGR.³ 390-395 = RG. 298-303 = PDR. IV 272-278].
- i. *Ricordo di Monier*, in *Labeo* 2 (1956) 396-397 [= PDR. II 140-142].
- j. *Diritti antichi in Olanda*, in *Labeo* 2 (1956) 403-409.
- k. *Sull'interpretazione dell'art. 872 c.c.*, in *Dir. Giur.* 71 (1956) 142-144.
- l. *In tema di effetti civili del matrimonio canonico* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 71 (1956) 201-203.
- m. *Una sentenza della Corte costituzionale*, in *Dir. Giur.* 71 (1956) 428-429.
- n. *Segnalazioni bibliografiche*, in *Dir. Giur.* 71 (1956): G. Franchina, *Il processo di formazione e l'interpretazione del diritto*, 195; L. Cremieux, *Traité de la profession d'avocat*, 195; A. Des Valles, *Elementi di diritto amministrativo*, 195; E. Segrè, A. Montel, *Il possesso*, 247; T. Ascarelli, *Teoria della concorrenza e dei beni immateriali*, 247; E. van Hippel, *Einführung in die Rechtstheorie*, 247.

1957

- a. (Con V. Arangio-Ruiz) *Breviarium iuris Romani*² (Milano 1957) p. viii, 641.
- b. *Diritto privato romano. Lezioni istituzionali di diritto romano* (Napoli 1957) p. 635.
- c. *Redazionale*, in *Labeo* 3 (1957) 5-6, 161-162 [= PDR. II 142-144].
- d. *'Lasciar stare il Dante'*, in *Labeo* 3 (1957) 274-275 [= *Tag.* 25-27 = PDR. II 450-452].
- e. *In morte di Lauro Chiazzese*, in *Labeo* 3 (1957) 412-413 [= PDR. II 144-145].
- f. *Maria Cornelia van Oven*, in *Labeo* 3 (1957) 421 [= *Tag.* 28 = PDR. II 145-146].
- g. *Inviato speciale in Roma antica*, in *Labeo* 3 (1957) 422-423 [= *Tag.* 29-30 = LTG. 35-36].
- h. *La méthode de compilation des Digesta Iustiniani*, in *RIDA.* 12 (1957) 269-288 (vers. it. in OGR.³ 526-540 = 1968 e. = 1972 m. = PDR. IV 417-453).

i. *Actiones adiecticiae qualitatis*, in NNDI. I (Torino 1957) 270-272.

j. *Adminicula*, in NNDI. I (Torino 1957) 286.

k. *L'obbligo di manutenzione del locatore in regime di blocco dei fitti* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 72 (1957) 83-84.

l. *Diritti ex art. 872 c.c. e denuncia di nuova opera* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 71 (1957) 143-145.

m. *Osservazioni minime sulla riserva di usufrutto a favore di terzi* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 72 (1957) 503-504.

n. *Nota a sent. Cass. 11 luglio 1957 n. 2784*, in *Dir. Giur.* 72 (1957) 547-549.

o. *Il silenzio del medico*, in *Dir. Giur.* 72 (1957) 419-422.

p. *Osservatorio*, in *Dir. Giur.* 72 (1957): Le donne e il concorso di uditore giudiziario, 141-142; Natura giuridica del contratto di 'Lascia o raddoppia', 195; Pubblicazione radiofonica della sentenza, 252; Il monopolio del 'Radiocorriere', 253; Interesse privato in atti di ufficio, 300-301; In tema di promessa di matrimonio, 425-426.

q. *Segnalazioni bibliografiche*, in *Dir. Giur.* 72 (1957): I. Baviera, *Diritto minorile*, 257; R. Miccio, *Delle obbligazioni in generale*, 257; A. Fedele, *La compravendita dell'eredità*, 257; A. Visco, *L'avvocato nell'ordinamento professionale*, 427-428; U. Rocco, *Trattato di diritto processuale civile*, 428; T. Ascarelli, *Teoria della concorrenza e dei Beni immateriali*, 428; L. Bianchi d'Espinosa, *Le leggi cambiarie*, 428; D.A. Caponera, *Gli stranieri in Italia*, 428; C. Lavagna, *Diritto costituzionale*, 502; A.C. Jemolo, *Pagine sparse di diritto e storiografia*, 502.

1958

a. *Guida allo studio delle fonti giuridiche romane. Appendici II* (Napoli 1958) p. 275-513.

b. *Redazionale*, in *Labeo* 4 (1958) 5-6, 129-130 [= PDR. II 43-44], 257-258 [= PDR. II. 147-148].

c. *Gli scritti di Salvatore Riccobono*, rec. di S. Riccobono, *Scritti di diritto romano I*, in *Labeo* 4 (1958) 185-189 [= PDR. II 44-49].

d. *Ricordo di Rodolfo Ambrosino*, in *Labeo* 4 (1958) 241-242 [= PDR. II 146-147].

e. *Abalienatio*, rec. a F. Sturm, *Abalienatio*, in *Labeo* 4 (1958) 358-361 [= PDR. VI 167-170].

f. *Sull'art. 19 del Regolamento comunale edilizio napoletano* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 73 (1958) 31-33.

g. *Questioni in tema di matrimonio concordatario, con particolare riguardo alla assunta incostituzionalità dell'art. 12 della legge matrimoniale* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 73 (1958) 54-55.

h. *La caduta del satellite*, in *Dir. Giur.* 73 (1958) 167-168.

i. *La giustizia del Turco*, in *Dir. Giur.* 73 (1958) 508-509 [= PDR. I 105-107].

j. *Lascia o raddoppia' in Tribunale*, in *Dir. Giur.* 73 (1958) 738-739.

k. *Osservatorio*, in *Dir. Giur.* 73 (1958): Concorso di colpe in attività sociali, 14; Responsabilità dell'avvocato o del procuratore verso il cliente, 14; Crocese-gno e scrittura privata, 14; Limite di efficacia delle norme dichiarate incostituzionali, 15; Convivenza «more uxorio» e imposta di famiglia, 81.

l. *Appunti e spunti in tema di riconoscimento di figli adulterini*, in *Mon. Tr.* 98 (1958) 823-826.

m. *Segnalazioni bibliografiche*, in *Dir. Giur.* 73 (1958): A.C. Jemolo, *Il matrimonio*, 85; A. Graziani, *Diritto delle società*, 85; M. Stella-Richter, V. Sgroi, *Delle persone e della famiglia*, 147; F.S. Gentile, *Il nuovo codice civile commentato* VI, 175; *Massimario per i liquidatori di sinistri*, 175; *Enciclopedia del diritto*, 520; G. Mirabelli, *Dei contratti in generale*, 747; C.M. Bianca, *Il divieto del patto commissorio*, 748; G. Cattaneo, *La responsabilità del professionista*, 749; *Novissimo digesto italiano*, 20, 520, 749.

1959

a. *L'ordinamento giuridico romano. Introduzione allo studio del diritto romano*³ (Napoli 1959) p. xvi, 586, con *Appendice di saggi* [Inedite le *Postille* a p. 343-353; 374-375 (= PDR. III 434-436); 384 (= PDR. III 244)].

b. *Il diritto romano, caratteri e fonti*, in *Guida allo studio della civiltà romana antica*² (dir. F. Arnaldi, V. Ussani) (Napoli-Roma-Milano 1959) 381-406 [=1952 d. = 1980 i.].

c. *Il diritto privato romano*, in *Guida allo studio della civiltà romana antica*² (dir. F. Arnaldi, V. Ussani) (Napoli-Roma-Milano 1959) 409-443 [= 1952 e. = 1980 j.].

d. *Redazionale*, in *Labeo* 5 (1959) 5-6, 155-156 [= PDR. II 149-150].

e. *Alla ricerca di Salvio Giuliano*, in *Labeo* 5 (1959) 67-68 [= RG. 221-232 = PDR. V 260-274].

f. *Il 'dossier' di Lucrezia*, in *Labeo* 5 (1959) 211-217 [= VD. 166-170 = OQ. 121-128 = PDR. II 257-265].

g. *Immutabilità della struttura sociale cooperativa?*, in *Dir. Giur.* 74 (1959) 329-331.

h. *Responsabilità dell'appaltatore per rovina di edificio*, in *Dir. Giur.* 74 (1959) 655-656.

i. *Gioie e dolori del matrimonio*, in *Realtà nuova* (1959) 1-12.

j. *Fondi intervallati e distanza tra le costruzioni* (nota a sent.), in *Riv. giur. edil.* 2 (1959) 401-404.

k. *Segnalazioni bibliografiche*, in *Dir. Giur.* 74 (1959): A. Romano, *La pregiudizialità nel processo amministrativo*, 273; A. Graziani, *L'impresa e l'imprenditore*, 340; C. Giannattasio, *Delle successioni*, 341; *Enciclopedia del diritto* VI, 341-342; L. Reibaldi, D. Odone, *Servitù d'uso pubblico*, 342.

1960

a. *Redazionale*, in *Labeo* 6 (1960) 5-6 [= PDR. I 363-365], 161-162, 317-318 [= PDR. II 152-154].

b. *'Vulgarismus' e diritto privato postclassico*, rec. di M. Kaser, *Das römische Privatrecht*², in *Labeo* 6 (1960) 97-104 [= PDR. I 365-374].

c. *La riforma degli studi giuridici in Italia*, in *Labeo* 6 (1960) 301-305.

d. *La 'Société' a Digione*, in *Labeo* 6 (1960) 430-431.

e. *Equità (diritto romano)*, in *NNDI.* VI (Torino 1960) 619-624 [= PDR. IV 198-210].

f. *La tesi di laurea* (Napoli s.d., ma 1960) p. 35.

g. *Il telefono e il diritto*, in *Bollettino del Rotary Club di Napoli* (1960).

h. *La cortesia ed il diritto*, in *Bollettino del Rotary Club di Napoli* (1960).

- i. *Efficacia esecutiva dell'atto notarile* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 75 (1960) 55-57.
- j. *Alienazione dei pacchetti azionari di proprietà dello Stato*, in *Dir. Giur.* 75 (1960) 661-667.
- k. *La diffida ad adempiere e la gravità dell'inadempimento*, in *Studi giuridici in memoria di F. Vassalli I* (Torino 1960) 965-972 [= 1955 t.].

1961

- a. *Comunione (premesse generali e principi romanistici)*, in *ED. VIII* (Milano 1961) 232-239.
- b. *Redazionale*, in *Labeo* 7 (1961) 5-6, 145-146, 289-290 [= PDR. II 222-224 = UPDR. 18-19].
- c. *Autobiografia di un romanista*, rec. di N. Pringsheim, *Gesammelte Abhandlungen*, in *Labeo* 7 (1961) 384-390 [= PDR. II 85-91].
- d. *Privilegio speciale dell'ente e privilegi dell'equipaggio*, in *Dir. Giur.* 76 (1961) 69-73.
- e. *Comunione in generale (diritto vigente)*, in *ED. VIII* (Milano 1961) 245-263.

1962

- a. (Con V. Arangio-Ruiz) *Breviarium iuris Romani*³ (Milano 1962) p. viii, 715.
- b. *Redazionale*, in *Labeo* 8 (1962) 5-6, 167-168, 305-306.
- c. *Actiones in aequum conceptae*, in *Labeo* 8 (1962) 7-15 [= 1964 h. = PDR. VII 21-30].
- d. *Ius est factum*, rec. di R. Quadri, *Lezioni di diritto internazionale privato*, e M. Lauria, *Ius, visioni romane e moderne*, in *Labeo* 8 (1962) 98-101 [= Tag. 66-71 = PDR. I 142-146].
- e. *Il farfallone di Clelia*, in *Labeo* 8 (1962) 148-149 [= Tag. 61-65 = PDR. III 35-39].
- f. *La classificazione delle stipulationes praetoriae*, in *Labeo* 8 (1962) 214-219 [= 1965 d. = PDR. VII 93-100].
- g. *La sussidiarietà dell'actio de dolo*, rec. di B. Albanese *La sussidiarietà dell'actio de dolo*, in *Labeo* 8 (1962) 270-278 [= PDR. VI 281-290].
- h. *Le notti del praefectus vigilum*, in *Labeo* 8 (1962) 348-350 [= PDR. III 562-565].

i. *Id quod actum est, rec.* a N. Pringsheim, *Id quod actum est*, in *Labeo* 8 (1962) 415-418.

j. *Limiti del principio di prevenzione* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 77 (1962) 126-128.

1963

a. *Diritto privato romano. Lezioni istituzionali di diritto romano*³ (Napoli 1963) p. xii, 663.

b. *Storia del diritto romano*³ (Milano 1963) p. xx, 724.

c. *Ad Vitellium*, in *BIDR.* 66 (1963) 1-18 [= 1965 e. = *PDR.* V 337-354].

d. *Redazionale*, in *Labeo* 9 (1963) 5-6 [= *PDR.* II 154-156], 161-162, 289-290.

e. *Ademptio libertatis implicata da legatum*, in *Labeo* 9 (1963) 7-22 [= *PDR.* VI 358-374].

f. *Fabio e la riforma dei comizi centuriati*, in *Labeo* 9 (1963) 89-95 [= *PDR.* III 158-166].

g. *Dal regnum alla respublica*, in *Labeo* 9 (1963) 346-355 [= *OGR.*³ 343-353 = *OQ.* 63-74 = *PDR.* III 61-73].

h. *'Vulgarismus' e 'Textstufen'*, *rec.* di F. Wieacker, *Nochmals über Vulgarismus*, in *Labeo* 9 (1963) 376-382 [= *PDR.* I 376-383 = *RD.* 157-165].

i. *Il metodo della giurisprudenza*, in *Dir. Giur.* 73 (1963) 297-312 [= opuscolo autonomo (Napoli 1963) p. 18] [= *PDR.* I 123-137].

j. *Segnalazione bibliografica* di G.P. Bianco, *I matrimoni annullabili nell'ordinamento italiano*, in *Dir. Giur.* 78 (1963) 127.

1964

a. *Lezioni di storia romana* (Napoli 1964) p. 200.

b. *Res amotae*, in *ANA.* 75 (1964) 253-308 [= *PDR.* VII 105-163].

c. *Vincenzo Arancio-Ruiz*, in *ANA.* 75 (1964) 363-384 [= *PDR.* II 17-32].

d. *Redazionale*, in *Labeo* 10 (1964) 5-6, 161-162, 325-326 [= *PDR.* II 156-158].

e. *In tema di costituzione dell'ususfructus*, in *Labeo* 10 (1964) 46-49 [= *PDR.* VI 75-79].

f. *Salvius Iulianus. Profilo bio-bibliografico*, in *Labeo*

10 (1964) 364-426 [= 1946 a. = RG. 125-219 = PDR. V 183-255], con indice delle fonti a p. 534-539.

g. *Actio rerum amotarum*, rec. di A. Wacke, *Actio rerum amotarum*, in *Labeo* 10 (1964) 433-436.

h. *Actiones in aequum conceptae*, in *Mnemeion S. Solazzi* (Napoli 1964) 263-271 [= 1962 c. = PDR. VII 21-30].

i. *Arangio vivo*, in *Synteleia V. Arangio-Ruiz* (Napoli 1964) 1-10 [= 1985 g. = 1992 b. = PDR. II 32-42].

j. *Libri ad*, in *Synteleia V. Arangio-Ruiz* (Napoli 1964) 768-771 [= PDR. V 300-303].

1965

a. *Profilo di diritto privato romano*⁴ (Napoli 1965) p. viii, 325.

b. *Redazionale*, in *Labeo* 11 (1965) 5-6, 145-146 [= PDR. I 38-39], 285-286.

c. *Magister e gubernator navis*, in *Labeo* 11 (1965) 36-42 [= PDR. VI 224-231].

d. *La classificazione delle stipulationes praetoriae*, in *Studi in onore di B. Biondi* I (Milano 1965) 333-342 [= 1962 f. = PDR. VII 93-100].

e. *Ad Vitellium*, in *Studi in onore di G. Zingali* III (Milano 1965) 391-408 [= 1963 c. = PDR. V 337-354].

f. *Mito e storia della tavola di Amalfi*, prefazione al volume di Aa.Vv., *Tabula de Amalphi* (Cava dei Tirreni 1965) 13-26 [= PDR. II 419-429].

g. *Locazione*, in *Trattato di diritto civile* V.3, dir. G. Grosso, F. Santoro-Passarelli (Milano 1965) p. ii, 73.

h. *Rec. di A. Di Lauro*, *Critica fallimentare*, in *Dir. Giur.* 80 (1965) 172-173.

i. *Rec. di A. Visco*, *I provvedimenti di giurisdizione volontaria*, in *Dir. Giur.* 80 (1965) 760-761.

1966

a. *Diritto privato romano. Lezioni istituzionali di diritto romano*³ (Napoli 1966) p. lii, 942.

b. *Redazionale*, in *Labeo* 12 (1966) 5-6, 161-162 [= PDR. II 161-162], 309-310.

c. *Actio petitio persecutio*, rec. di F.P. Casavola,

Actio petitio persecutio, in *Labeo* 12 (1966) 129-136 [= PDR. VII 12-20].

d. *Spunti sul metodo di Giuliano*, rec. di E. Bund, *Untersuchungen zur Methode Julians*, in *Labeo* 12 (1966) 393-395 [= RG. 243-245 = PDR. V 257-259].

e. *Ricordo di Biondo Biondi*, in *Labeo* 12 (1966) 415-416 [= PDR. II 158-159].

f. *Vita e diritto* (Cava dei Tirreni 1966) p. 310.

g. *Incostituzionalità di una norma inesistente* (nota a sent.), in *Dir. Giur.* 81 (1966) 463-464.

h. *La riforma del diritto di famiglia*, in *Riv. dir. matr.* 8 (1966) 562-573 [= 1967 j.].

i. *Segnalazioni bibliografiche*, in *Dir. Giur.* 81 (1966): A. Segni, *Scritti giuridici*, 42; G. Davicini, *L'avvocato di tutti*, 42; A. Visco, *Problemi giuridici attuali sul condominio di edifici*, 183; *Testo unico delle leggi sulle imposte dirette*, 317; E. Costa, *Manuale di diritto processuale civile*, 317; G. Molle, *I contratti bancari*, 317; A. Palermo, *Usufrutto*, 722; G. Ruta, *Lineamenti di legislazione bancaria*, 722; F. Scardulla, *La separazione personale dei coniugi*, 722-723.

1967

a. (Con Vincenzo Arangio-Ruiz) *Breviarium iuris Romanum*^a (Milano 1967) p. viii, 925.

b. *Redazionale*, in *Labeo* 13 (1967) 5-6 [= PDR. II 13-14], 149-150 [= PDR. II 159-160], 317-318.

c. *La crisi della democrazia romana*, in *Labeo* 13 (1967) 7-21 [= PDR. III 437-451].

d. *Il trattato di procedura del Kaser*, rec. di M. Kaser, *Das römische Zivilprozessrecht*, in *Labeo* 13 (1967) 80-86 [= PDR. I 473-475].

e. *Manus e potestas*, rec. di E. Volterra, *Nuove ricerche sulla conventio in manum*, in *Labeo* 13 (1967) 389-391.

f. *Le sentenze costituzionali 'manipolative'*, in *Dir. Giur.* 82 (1967) 433-440 [= in *Studi in onore di G. Scaduto* IV (Padova 1967) 3-10].

g. *Nota a sent. Trib. Salerno 28 marzo 1967*, in *Dir. Giur.* 82 (1967) 521.

h. *La 'giurimetria'*, in *Dir. Giur.* 82 (1967) 577-581 [= in *Estudios de derecho romano. Homenaje al Profesor Don Carlos Sanchez del Rio y Peguero* (Zaragoza 1967) 335-339].

i. *La riforma del diritto di famiglia*, in *Scritti in memoria di A. Giuffrè II* (Milano 1967) 481-498 [= opuscolo autonomo (Salerno 1967) p. 38] [= 1966 i.].

j. *Segnalazione bibliografica* di A. Visco, *Le case in condominio*, in *Dir. Giur.* 82 (1967) 154-155.

1968

a. *L'esegesi delle fonti del diritto romano I-II* (Napoli 1968) p. xvi, 847.

b. *Res gestae Divi Augusti*² (Milano 1968) p. 88.

c. *Dissensus sociorum*, in *AG.* 175 (1968) 212-226 [= 1971 i. = *Soc.* 155-171].

d. *Note sul testamento segreto romano*, in *ANNA.* 79 (1968) 49-64 [= 1972 l. = *PDR.* VI 298-313].

e. *La compilazione dei Digesta Iustiniani*, in *ANNA.* 79 (1968) 527-563 [= *ÖGR.*³ 261-273 = 1972 m. = *PDR.* IV 417-453 = in vers. fr. 1957 h.].

f. *Redazionale*, in *Labeo* 14 (1968) 5-6, 137-138 [= *PDR.* I 261-262], 249-250 [= (in forma ridotta, limitatamente alla parte su Emilio Betti) *PDR.* II 161-162].

g. *D. 50.17.202: interpretatio simplex*, in *Labeo* 14 (1968) 65-72 [= 1970 d. = *PDR.* V 155-164].

h. *Solutio societatis*, in *Labeo* 14 (1968) 139-166 [= 1970 l. = *Soc.* 121-154].

i. *Per la storia del contrarius consensus*, in *Labeo* 14 (1968) 271-280 [= 1972 k. = *PDR.* VI 232-243].

j. *Tempi e costumi* (Napoli 1968) p. 241 [la *Prefazione*, col titolo *Volgarità di un giurista?*, è riedita in *PDR.* II 238-240 = *UPDR.* 36-37].

k. *I giudici onorari*, in *Dir. Giur.* 83 (1968) 14-16.

1969

a. *Storia del diritto romano*⁴ (Napoli 1969) p. xx, 742.

b. *Gaio e l'edictum provinciale*, in *Iura* 20 (1969) 154-171 [= *RG.* 305-319 = *PDR.* IV 279-295].

c. *Redazionale*, in *Labeo* 15 (1969) 5-6 [= *PDR.* II 455-457], 129-130 [= *PDR.* I 430-432], 265-266 [= *PDR.* II 162-164].

d. *La tecnica delle leggi*, in *Labeo* 15 (1969) 248-249 [= *Tag.* 117-119 = *PDR.* I 177-179].

e. *Università televisiva?*, in *Labeo* 15 (1969) 401-402 [= *Tag.* 120-122 = *PDR.* I 265-267].

f. *Rec. di R. Orestano, I fatti di normazione nella esperienza romana arcaica*, in *Iura* 20 (1969) 560-564 [= *OQ.* 203-210 = *PDR.* IV 13-20].

g. *Noterelle pomponiane*, rec. di M. Bretone, *Publius Mucius et Brutus et Manilius, qui fundaverunt ius civile*, e *Linee dell'enchiridion di Pomponio*, in *Labeo* 15 (1969) 102-107 [= *PDR.* V 312-319].

h. *Praetor maximus*, rec. di A. Momigliano, *Praetor maximus e questioni affini*, in *Labeo* 15 (1969) 199-201 [= *OQ.* 77-79 = *PDR.* III 56-58].

i. *Osservazioni sul divorzio in Italia*, in *Atti Acc. Pontaniana* 18 (1969) 39-47 [= in *Dir. Giur.* 84 (1969) 1-8].

j. *Segnalazione bibliografica di M. Cappelletti, Processo e ideologie*, in *Dir. Giur.* 84 (1969) 360.

1970

a. *Diritto privato romano*⁴ (Napoli 1970) p. xvi, 1151.

b. *L'abrogazione di Ottavio*, in *AN.A.* 81 (1970) 236-266 [= 1974 j. = *PDR.* III 303-331].

c. *De iure Romanorum in historiam redigendo*, in *AN.A.* 81 (1970) 546-566 [= in *Romanitas* 11 (1970) 457-479] [= *PDR.* I 522-540].

d. *D. 50.17.202: interpretatio simplex*, in *Études offertes à J. Macqueron* (Aix-en-Provence 1970) 367-373 [= 1968 g. = *PDR.* V 155-164].

e. *Senatus consultum ultimum*, in *Sein und Werden im Recht. Festgabe für U. von Lübtow zum 70. Geburtstag am 21. Aug. 1970* (Berlin 1970) 281-294 [= *PDR.* III 355-371].

f. [Sofo C.], *Senatores boni viri*, in *Index* 1 (1970) 396-397 [= 1972 c. (II.2) = II. 115-119 = *PDR.* V 75-77].

g. *Redazionale*, in *Labeo* 16 (1970) 5-6 [= *PDR.* I 262-264], 129-130, 277-278.

h. *Sul legato di vesti*, in *Labeo* 16 (1970) 58-60 [= *PDR.* V 73-75].

i. *Il redazionale*, in *Labeo* 16 (1970) 119.

j. *Vita dell'Università: corrige*, in *Labeo* 16 (1970) 121-122 [= *Tag.* 147-150].

k. *Gli 'specialisti' ed il diritto romano*, in *Labeo* 16 (1970) 327-329 [= 1976 c. = *PDR.* VI 520-523].

l. *Solutio societatis*, in *Studi in onore di G. Grosso* III (Torino 1970) 1-34 [= 1968 h. = *Soc.* 121-154].

- m. *Prefazione a Consuetudines Civitatis Amalfie* (Cava dei Tirreni 1970) 9-20 [= PDR. II 430-444].
- n. *Premessa a V. Arangio-Ruiz, Rariora* (rist. Camerino 1970) p. iii-iv.
- o. *L'«affare» dei Gracchi*, rec. di Cl. Nicolet, *Les Gracques*, in *Index 1* (1970) 198-205 [= PDR. III 331-339].
- p. *La «giuscibernetica»*, rec. di M.G. Losano, *Giuscibernetica*, in *Labeo* 16 (1970) 104-107 [= *Tag.* 151-156 = PDR. I 137-141].
- q. *Giustiniano nel suo tempo*, rec. di G.G. Archi, *Giustiniano legislatore*, in *Labeo* 16 (1970) 379-382.
- r. *Il giudice e l'uomo*, in *Foro it.* 93.5 (1970) 133-134.

1971

- a. *Sulla credibilità della scienza romanistica moderna*, in *Atti Acc. Pontaniana* 20 (1971) 61-82 [= 1973 f. = RG. 355-387 = PDR. I 403-429 = RD. 120-149 = 1998 b.].
- b. *Il vuoto di potere nella libera respublica*, in *ANAL.* 82 (1971) 288-312 [= 1972 d. = OQ. 129-151 = PDR. III 173-196].
- c. [Sofo C.], *Partes necessariae*, in *Index 2* (1971) 433-434 [= 1972 c. (II. 3) = II. 120-122 = PDR. IV 187-189].
- d. *Redazionale*, in *Labeo* 17 (1971) 5-6 [= PDR. II 50 (De Francisci); 165-166 (Donatuti, Le Bras, Scherillo)], 129-130 [= PDR. II 230-232], 269-270 [= PDR. I 385-387].
- e. *Partes secanto*, in *Labeo* 17 (1971) 90-91 [= 1972 c. (II.5) = II. 127-129 = PDR. IV 111-113].
- f. *La deificazione di Cesare*, rec. di H. Gesche, *Die Vergottung Caesars*, in *Index 2* (1971) 208-213 [= PDR. III 538-544].
- g. *Post reges exactos*, rec. di R. Werner, *Der Beginn der römischen Republik*, in *Labeo* 17 (1971) 309-329 [= OQ. 80-106 = PDR. III 74-100].
- h. *Dissensus sociorum*, in *Studi in onore di E. Volterra V* (Milano 1971) 135-149 [= 1968 c. = Soc. 155-171].
- i. *Postilla ad una postilla*, in *Dir. Giur.* 86 (1971) 589-590.
- j. *Segnalazioni bibliografiche*, in *Dir. Giur.* 86 (1971): A. Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, 654-655; A. Di Lauro, *Fallimento, processo e diritto sostanziale*, 655.

1972

a. *Societas consensu contracta* (Napoli 1972) p. iv, 120 [= in *AN4*. 83 (1972) 261-359] [= *Soc.* 1-120].

b. *Ineptiae iuris Romani* I: 1. L'asino e le cavalle [= *IG.* 189-207 = *PDR.* VI 171-185]; 2. Elefanti che imbarazzano [= *IG.* 45-66 = *PDR.* II 313-329]; 3. Le matrone e i pappagalli [= *IG.* 165-188 = *PDR.* VI 262-280], in *Atti Acc. Pontaniana* 21 (1972) 133-143 [= 1974 c.].

c. *Ineptiae iuris Romani* II: 1. Ausonio «ab Urbe condita» [= *IG.* 209-222 = *PDR.* II 298-308]; 2. «Senatores boni viri» [= 1970 f. = *II.* 115-119 = *PDR.* V 75-77]; 3. «Partes necessariae» [= 1971 c. = *II.* 120-122 = *PDR.* IV 187-189]; 4. «Pro Ateio Capitone» [= 1972 g. = *II.* 123-126 = *PDR.* V 131-134]; 5. «Partes secanto» [= 1971 e. = *II.* 127-129 = *PDR.* IV 111-113]; 6. Servio Sulpicio e Manilio [= 1968 j. (334 n. 8) = *Tag.* 114-116 = *II.* 130-132]; 7. Galba von Berlichingen [= *IG.* 135-154 = *PDR.* II 282-297], in *Atti Acc. Pontaniana* 21 (1972) 145-159.

d. *Il vuoto di potere nella libera respublica*, in *Index* 3 (1972) 284-303 [= 1971 b. = *OQ.* 129-151 = *PDR.* III 173-196].

e. *La pista dell'avunculus*, in *Index* 3 (1972) 421-426 [= *RG.* 233-242 = *PDR.* V 275-282].

f. *Le 'provinciali' di Ausonio*, in *Index* 3 (1972) 544-545.

g. *Pro Ateio Capitone*, in *Index* 3 (1972) 601-603 [= 1972 c. (*II.* 4) = *II.* 123-126 = *PDR.* V 131-134].

h. *Redazionale*, in *Labeo* 18 (1972) 5-6 [= *PDR.* II 14-16], 145-146, 265.266.

i. *La società col leone*, in *Labeo* 18 (1972) 72-77 [= *IG.* 85-102 = *Soc.* 173-192 = *APDR.*¹ 29-46 = *APDR.*² 19-30].

j. *Il coraggio di poi*, in *Labeo* 18 (1972) 252-254 [= *Tag.* 181-183 = *LIG.* 72-74].

k. *Per la storia del contrarius consensus*, in *Studi in onore di B. Petrocelli* II (Milano 1972) 939-951 [= 1968 i. = *PDR.* VI 232-243].

l. *Note sul testamento segreto romano*, in *Studi in onore di F. Santoro-Passarelli* VI (Napoli 1972) 489-506 [= 1968 d. = *PDR.* VI 298-313].

m. *La compilazione dei Digesta Iustiniani*, in *Studi in onore di G. Scherillo* II (Milano 1972) 717-748 [= *OGR.*³ 526-540 = 1968 e. = *PDR.* IV 417-453 = in vers. fr. 1957 h.].

n. *Rec. di M. Kaser, Das römische Privatrecht*² I, in *Iura* 23 (1972) 172 [= *PDR.* I 471-473].

o. *Rec. di A. Torrent, Salvius Iulianus liber singularis de ambiguitatibus*, in *lura* 23 (1972) 194-200 [= RG. 247-255 = PDR. V 293-299].

p. *Storia di cose e storia di parole, rec. di E. Benveniste, Le vocabulaire des institutions indo-européennes*, G. Bonfante, *Le origini della repubblica romana*, ed E. Peruzzi, *Origini di Roma*, in *Index* 3 (1972) 549-556 [= OQ. 33-41 = PDR. I 335-343].

q. *'Nemico della patria' a Roma, rec. di J.B. Ungern-Sternberg von Pürkel, Untersuchungen zum spätrepublikanischen Notstandsrecht*, in *Labeo* 18 (1972) 95-100 [= PDR. III 387-395].

r. *Vico e la storia di Roma, rec. di S. Mazzarino, Vico, l'annalistica e il diritto*, in *Labeo* 18 (1972) 207-214 [= OQ. 18-27 = PDR. II 3-12].

s. *Liberalità e parsimonia del principe, rec. di H. Kloft, Liberalitas principis*, in *Labeo* 18 (1972) 398-402 [= PDR. III 553-558].

t. *Note a sent. Trib. Napoli 15 marzo 1972*, in *Dir. Giur.* 87 (1972) 225.

u. *Segnalazioni bibliografiche*, in *Dir. Giur.* 87 (1972): B. Conforti, *Le Nazioni Unite*, 360; A. Graziani, G. Minervini, *Manuale di diritto commerciale*, 660; F. Galgano, *L'imprenditore*, 660; G. Ferri, *Le società*, 660; E. Pace, *La riforma tributaria*, 661; M. Cappelletti, *Giustizia e società*, 841; A. Visco, G. Terzago, *Il condominio nella prassi giudiziaria e nella revisione critica*, 841-842.

v. *Intervento 'sulla magistratura'*, in *Rassegna dei Magistrati* 12 (1972) 429-436.

1973

a. *Le origini quiritarie. Raccolta di scritti romanistici* (Napoli 1973) p. 349 [Inediti: *Le origini quiritarie* p. 9-17 (= PDR. III 20-29), *La 'rivoluzione' della plebe* p. 107-120 (= PDR. III 101-113)].

b. *Redazionale*, in *Labeo* 19 (1973) 5-6, 133-134 [= Tag. 186-187 = PDR. II 240-242 = UPDR. 34-35], 281-282 [= PDR. II 166-168].

c. *Intorno a Ugo Coli*, in *Labeo* 19 (1973) 258.

d. *Bilancio di un'inchiesta*, in *Labeo* 19 (1973) 339-352 [= PDR. I 387-402].

e. *In morte di Giuseppe Grosso*, in *Labeo* 19 (1973) 395-396 [= PDR. II 168-169].

f. *Sulla credibilità della scienza romanistica moderna*, in *Studi in memoria di G. Donatuti I* (Milano 1973) 479-502 [= 1971 a. = RG. 355-387 = PDR. I 403-429 = RD. 120-149 = 1998 b.].

g. *Giuristi e società consensuale*, rec. di F. Bona, *Studi sulla società consensuale in diritto romano*, in *Labeo* 19 (1973) 353-354.

h. *Diritto e rovescio* (Napoli 1973) p. 472.

i. *Segnalazione bibliografica di Studi in onore di F. Santoro-Passarelli*, in *Dir. Giur.* 88 (1973) p. 516.

1974

a. (Con V. Arangio-Ruiz) *Breviarium Iuris Romani*^s (Milano 1974) p. x, 825.

b. *La rivoluzione della plebe* (lit., Napoli 1974) p. 319.

c. *Ineptiae iuris Romani I*: 1. L'asino e le cavalle [= IG. 189-207 = PDR. VI 171-185]; 2. Elefanti che imbarazzano [= IG. 45-66 = PDR. II 313-329]; 3. Le matrone e i pappagalli [= IG. 165-188 = PDR. VI 262-280], in *Daube noster. Essays in legal history for D. Daube* (Edinburgh-London 1974) 119-129 [= 1972 b.].

d. *Redazionale*, in *Labeo* 20 (1974) 5-6 [= PDR. I 383-384], 161-162, 313-314.

e. *In difesa di Messalina*, in *Labeo* 20 (1974) 12-26 [= 1976 d. = IG. 103-133 = PDR. II 267-281].

f. *Ricordo di Santi Di Paola*, in *Labeo* 20 (1974) 151.

g. *La persuasione del toro*, in *Labeo* 20 (1974) 152-153 [= Tag. 195-198 = PDR. II 247-250 = UPDR. 29-31].

h. *Divagazioni masuriane*, in *Labeo* 20 (1974) 370-373 [= IG. 155-164 = 1984 i. = PDR. V 304-311].

i. *Commercium e ius commercii*, in *Studi in onore di G. Chiarelli IV* (Milano 1974) 3567-3586 [= OQ. 266-282 = APDR.¹ 47-63 = APDR.² 31-44].

j. *L'abrogazione di Ottavio*, in *Studi in memoria di O. Condorelli II* (Milano 1974) 695-728 [= 1970 b. = PDR. III 303-331].

k. Rec. di G.G. Archi, *Giustiniano legislatore*, in *Iura* 25 (1974) 116.

l. *La fine ad Utica*, rec. di E. Flores, *Letteratura latina e ideologia del III-II a.C. Disegno storico-sociologico da Appio Claudio Cieco a Pacuvio*, in *Labeo* 20 (1974) 415-417 [= Tag. 199-202 = PDR. II 370-373].

m. *Segnalazione bibliografica* di S. Satta, *Quaderni del diritto e del processo civile*, in *Dir. Giur.* 89 (1974) 343-344.

1975

a. *La condanna nei limiti del possibile. Corso di diritto romano* (Napoli 1975) p. 136.

b. *La rivoluzione della plebe* (Napoli 1975) p. 336 [= SDCR. I 27-356].

c. *Storia del diritto romano*⁵ (Napoli 1975) p. xx, 766.

d. *Redazionale*, in *Labeo* 21 (1975) 5-6, 141-142, 293-294 [= PDR. II 170-171].

e. *La consuetudine e Polonio*, rec. di D. Nörr, *Divisio und partitio*, in *Labeo* 21 (1975) 68-70 [=PDR. IV 364-366].

f. *La perduellio e la plebe*, rec. di A. Magdelain, *Remarques sur la perduellio*, in *Labeo* 21 (1975) 73-77 [= PDR. VII 174-179].

g. *Genesis e region d'essere del patriziato*, rec. di P.C. Rannouil, *Recherches sur le patriciate*, in *Labeo* 21 (1975) 343-352 [= PDR. III 114-127].

h. *L'avvocato risponde a tutti* (Milano 1975) p. viii, 373.

1976

a. *Diritto privato romano*⁵ (Napoli 1976) p. xvi, 933.

b. *Profilo di diritto privato romano*⁵ (Napoli 1976) p. 209.

c. *Gli 'specialisti' ed il diritto romano*, in *Studi in memoria di R. Bracco* (Padova 1976) 329-332 [= 1970 k. = PDR. VI 520-523].

d. *In difesa di Messalina*, in *Studi in onore di C. Carbonara* (Napoli 1976) 402-414 [= 1974 e.= IG. 103-133 = PDR. II 267-281].

e. *Redazionale*, in *Labeo* 22 (1976) 5-6, 149-150, 341-342.

1977

a. *Redazionale*, in *Labeo* 23 (1977) 5-6, 129-130, 261-262 [= PDR. I 264-265].

b. *Ineptiae iurisconsultorum*, in *Labeo* 23 (1977) 263-270 [= IG. 9-22 = PDR. V 31-42].

c. *La tradizione globale*, rec. di S. Tondo, *Il consorzio domestico nella Roma antica*, in *Labeo* 23 (1977) 216-220 [= PDR. VI 291-297].

d. *Il Casanova degli apografi*, rec. di W. Crönert, *Studi*

Ercolanesi, in *Labeo* 23 (1977) 318-320 [= *Tag.* 227-230 = *PDR.* II 334-336 = *LTG.* 79-82].

e. *Perizia dell'interprete e imperizia del legislatore*, in *Dir. Giur.* 92 (1977) 1-3 [= *PDR.* I 161-164].

f. *Parlamento: «stia alla larga il giureconsulto»*, in *L'astro-labio* 15 (1977) 20-21.

1978

a. *Inezie di giureconsulti* (Napoli 1978) p. 283.

b. *La condanna nei limiti del possibile. Corso di diritto romano*² (Napoli 1978) p. 151.

c. *Il senatusconsultum fantasma*, in *Estudios jurídicos en homenaje al profesor U. Álvarez Suárez* (Madrid 1978) 201-211 [= *IG.* 67-84 = *PDR.* III 514-528].

d. *Redazionale*, in *Labeo* 24 (1978) 5-6, 129-130, 261-262.

e. *Il mestiere di senatore*, in *Labeo* 24 (1978) 20-36 [= *IG.* 23-44 = *PDR.* III 268-285].

f. *Il fascino*, in *Labeo* 24 (1978) 120-122 [= *Tag.* 246-250 = *PDR.* II 336-340].

g. *Dal ius civile al ius Quiritium*, in *Scritti in onore di S. Pugliatti* IV (Milano 1978) 377-403 [= *OQ.* 179-202 = *PDR.* IV 29-53].

1979

a. *La democrazia a Roma* (Napoli 1979) p. 116.

b. *Spartaco. Analisi di un mito* (Napoli 1979) p. 159 [= *SDCR.* II 197-351 = in trad. ted. 1980 c.].

c. *Depontani senes*, in *ANNA.* 90 (1979) 535-539 [= *II.* 263-270 = *PDR.* III 167-172].

d. *Ineptiae iuris Romani* III: 1. «Verba sequentur» [= *PDR.* VI 81-83]; 2. «Rem tenens» [= *PDR.* VI 83-88]; 3. «Corporis sectio» [= *PDR.* IV 113-117]; 4. «Addicti» e «servi» [= *PDR.* IV 117-120], in *Atti Acc. Pontaniana* 28 (1979) 27-39 [= *II.* 133-152].

e. *Redazionale*, in *Labeo* 25 (1979) 5-6, 137-138, 257-258.

f. *Il dittatore appiedato*, in *Labeo* 25 (1979) 7-15 [= *PDR.* III 128-137].

g. *La parola del passato*, in *Labeo* 25 (1979) 115.

h. *Afranio ballerino*, in *Labeo* 25 (1979) 183-184 [= *PDR.* II 367-369].

i. *L'idea fissa*, in *Labeo* 25 (1979) 248-249 [= *Tag.* 262-264 = *PDR.* II 396-398].

j. *Rec.* di B. Albanese, *Le persone nel diritto privato romano*, in *Iura* 30 (1979) 155-157 [= *PDR.* II 82-84].

k. *Gli scritti di Francesco De Martino*, *rec.* di F. De Martino, *Diritto e società nell'antica Roma*, in *Labeo* 25 (1979) 295-298 [= *PDR.* II 63-67].

l. *Aborto procurato e obiezione di coscienza*, in *Dir. Giur.* 92 (1979) 241-243.

m. *Segnalazione bibliografica* di V. Giuffrè, *Il regime delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie*, in *Dir. Giur.* 92 (1979) 63-64.

1980

a. (Con V. Arangio-Ruiz, G. Pugliese) *Il diritto romano. La costituzione, caratteri, fonti, diritto privato, diritto criminale* (Roma 1980) p. 348.

b. *L'ordinamento giuridico romano*⁴ (Napoli 1980) p. 372.

c. *Spartakus. Analyse eines Mythos* (München 1980) p. 141 [trad. tedesca di 1979 b.].

d. *Frustula iuris Romani* I: 1. «Ante atria» [= *PDR.* VII 31-38]; 2. «Iura condere» [= *RG.* 119-122 = *PDR.* IV 412-416]; 3. «Nocturna amica» [= *PDR.* IV 59-64], in *ANAL.* 91 (1980) 303-316 [= 1982 i.].

e. *Minima de Gracchis*: 1. Il naso di Cornelia; 2. Una legge immaginaria; 3. Il «iustitium» di Tiberio; 4. Le speranze dei cavalieri, in *ANAL.* 91 (1980) 329-340 [= 1982 h. = *PDR.* III 340-353].

f. *Gli aspetti giuridici del principato*, in *ANRW.* II.13 (1980) 3-60 [= *RG.* 27-93 = *PDR.* III 464-513 = *SDCR.* II 353-412].

g. *La formazione dell'editto perpetuo*, in *ANRW.* II.13 (1980) 62-102 [= *RG.* 321-354 = *PDR.* IV 296-346].

h. *Ineptiae iuris Romani* IV: 1. «Venus plagiaria» [= *PDR.* II 409-412]; 2. In campagna a Mondragone [= *PDR.* II 412-416]; 3. Codicello e i codicilli [= *PDR.* V 151-154]; 4. Antonio e Cleopatra [= *PDR.* VI 516-520], in *Atti Acc. Pontaniana* 29 (1980) 93-104 [= *II.* 153-172].

i. *Il diritto romano, caratteri e fonti*, in *Guida allo studio della civiltà romana antica*⁵ (dir. F. Arnaldi, V. Ussani) (Roma 1980) 79-121 [= 1952 d. = 1959 b.].

j. *Il diritto privato romano*, in *Guida allo studio della*

*civiltà romana antica*³ (dir. F. Arnaldi, V. Ussani) (Roma 1980) 123-243 [= 1952 e. = 1959 c.].

k. *Consuetudo micandi*, in *Historia* 29 (1980) 124 ss. [= II. 277-284 = PDR. VI 213-219].

l. *Redazionale*, in *Labeo* 26 (1980) 5-6, 153-154, 297-298.

m. *Generici e comparse*, in *Labeo* 26 (1980) 176-181 [= PDR. II 401-407].

n. *Cinquecento talleri per Gaio*, in *Labeo* 26 (1980) 288-289 [= Tag. 302-303 = PDR. II 470-471].

o. *Spartaco professore?*, in *Labeo* 26 (1980) 325-327 [= PDR. III 400-402].

p. *A Bruxelles con la 'Société'*, in *Labeo* 26 (1980) 444-445.

q. *Ricordo di Santi Di Paola*, in *SDHI*. 46 (1980) 615-630 [= opuscolo autonomo (Catania 1980) 17-38] [= PDR. II 106-123].

r. *Nota di lettura a C. Barbagallo, Una misura eccezionale dei Romani. Il senatusconsultum ultimum* (rist., Napoli 1980) p. v-xii [= PDR. III 371-377].

s. *La sanitas di Giavoleno*, rec. di B. Eckardt, *Iavoleni Epistulae*, in *Labeo* 26 (1980) 110-111 [= PDR. V 164-166].

t. *Segnalazione bibliografica* di E. Borselli, *Nel vasto campo del diritto*, in *Dir. Giur.* 95 (1980) 534-535.

1981

a. *Diritto privato romano*⁶ (Napoli 1981) p. 934.

b. *La coerenza di Publio Mucio* (Napoli 1981) p. 197 [= SDCR. II 1-196].

c. *Storia del diritto romano*⁶ (Napoli 1981) p. 721.

d. *Frustula iuris Romani* II: 1. «Aboleri carmina flam-mis» [= PDR. VI 341-345]; 2. «Catus logistoricus» [= PDR. V 52-54]; 3. «Lex Manlia de vicesima» [= 1984 h. = PDR. III 255-259], in *ANAI*. 92 (1981) 187-195 [= II. 85-98].

e. *Ineptiae iuris Romani* V: 1. Le lodi del cavolo [= PDR. II 377-380]; 2. Tuberone adolescente [= PDR. V 66-69]; 3. Generosità dell'Emiliano?; 4. «Dies a quo» [= PDR. VII 101-104], in *Atti Acc. Pontaniana* 30 (1981) 7-16 [= II. 173-189].

f. *Redazionale*, in *Labeo* 27 (1981) 5-6, 161-162, 313-314.

- g. *Appio Claudio «de usurpationibus»*, in *Labeo* 27 (1981) 7-11 [= 1984 g. = PDR. V 46-51].
- h. *Le forchette delle muse*, in *Labeo* 27 (1981) 292-293.
- i. *Il «coup de foudre» di Ottaviano*, in *Labeo* 27 (1981) 335-337 [= PDR. III 544-547].
- j. *Professorenerotismus*, in *Labeo* 27 (1981) 439-440 [= PDR. II 398-400].
- k. *Il mostro in prima pagina*, rec. a M. Guarducci, *La cosiddetta Fibula Praenestina. Antiquari, eruditi e falsari nella Roma dell'Ottocento*, in *Labeo* 27 (1981) 247-250 [= PDR. II 188-192].

1982

- a. *Mandatum credendi* (Napoli 1982) p. 154 [I *Preliminari* sono riprodotti, limitatamente alle p. 7-18, in PDR. I 324-331].
- b. *Ineptiae iuris Romani* VI: 1. Giustiniano 'interpolante se stesso' [= PDR. IV 473-476]; 2. Scommesse rischiose; 3. Inquilini che scappano; 4. Le donne saccenti [= PDR. II 348-351]; 5. Il lusso delle donne [= PDR. II 351-353], in *Atti Acc. Pontaniana* 31 (1982) 27-39 [= II. 190-212].
- c. *Il convitato di pietra*, in *AN.A.* 93 (1982) 219-226 [= RG. 257-262 = 1988 l. = PDR. V 283-292].
- d. *Redazionale*, in *Labeo* 28 (1982) 5-6, 129-130, 257-258.
- e. *Quaestus omnis patribus indecorus*, in *Labeo* 28 (1982) 7-16 [= PDR. III 286-296].
- f. *Ricordo di Kunkel*, in *Labeo* 28 (1982) 103.
- g. *Lex Voconia*, in *Labeo* 28 (1982) 188-191 [= PDR. III 259-262].
- h. *Minima de Gracchis*: 1. Il naso di Cornelia; 2. Una legge immaginaria; 3. Il «iustitium» di Tiberio; 4. Le speranze dei cavalieri, in *Studi in onore di A. Biscardi* I (Milano 1982) 56-66 [= 1980 e. = PDR. III 340-353].
- i. *Frustula iuris Romani* I: 1. «Ante atria» [= PDR. VII 31-38]; 2. «Iura condere» [= RG. 119-122 = PDR. IV 412-416]; 3. «Nocturna amica» [= PDR. IV 59-64], in *Studi in onore di C. Sanfilippo* I (Milano 1982) 197-216 [= 1980 d.].
- j. *Funambolismi catoniani*, in *Vichiana* 11 (1982) (= *Studi in memoria di F. Arnaldi*) 159-163 [= II. 271-276 = PDR. II 373-377].
- k. *Ritorni alla tradizione*, rec. di *Legge e società nella repub-*

blica romana I, cur. F. Serrao, in *Labeo* 28 (1982) 51-52.

l. *Archi, una vita*, rec. di G.G. Archi, *Scritti di diritto romano*, in *Labeo* 28 (1982) 192-195 [= PDR. II 69-73].

1983

a. (Con V. Arangio-Ruiz) *Breviarium iuris Romani*⁶ (Milano 1983) p. viii, 925.

b. *Le ragioni del giurista. Giurisprudenza e potere imperiale nell'età del principato romano* (Napoli 1983) p. 522.

c. *Tagliacarte* (Soveria Mannelli 1983) p. 309.

d. *Frustula iuris Romani* III: 1. Gli «equites» prima e dopo il Regillo [= PDR. III 137-142]; 2. La «pruderie» di Catone il censore [= PDR. VI 512-516], in *AN.A.* 94 (1983) 257-265 [= II. 99-111].

e. *Duo Anticatores*, in *AN.A.* 94 (1983) 165-170 [= II. 61-68 = PDR. III 404-410].

f. *Ineptiae iuris Romani* VII: 1. Cavalieri impuberi [= PDR. III 529-532]; 2. Un responso di Trebazio? [= PDR. V 93-97]; 3. La dimensione di Gaio [= PDR. V 326-329]; 4. La pigrizia di Commodo [= PDR. III 558-561]; 5. La logica dei cocodrilli [= PDR. V 42-45], in *Atti Acc. Pontaniana* 32 (1983) 187-200 [= II. 213-236].

g. *Redazionale*, in *Labeo* 29 (1983) 5-6 [= PDR. II 217-219], 125-126 [= PDR. II 502-504], 253-254.

h. *I gladiatores e l'auctoramentum*, in *Labeo* 29 (1983) 7-24 [= PDR. VI 134-152].

i. *Iperbole o ipotiposi?*, in *Labeo* 29 (1983) 155-157 [= PDR. II 192-194].

j. *Una lezione di Arangio-Ruiz*, in *Labeo* 29 (1983) 225-226 [= PDR. II 221-222].

k. *La farsa liviana*, in *Labeo* 29 (1983) 226-227 [= PDR. II 217-219 = UPDR. 40-42].

l. *Sull'insegnamento della storia del diritto*, in *Labeo* 29 (1983) 314-320 [= PDR. I 268-275].

m. *Le ragioni del giurista*, in *RG.* (1983) 9-24 [= PDR. I 441-456].

n. *Postilla. Sulla letteratura successiva*, in *RG.* 117-118 [= PDR. IV 409-411].

o. *Le vie al diritto classico*, in *RG.* (1983) 389-401 [= PDR. I 433-440 = (in forma abbreviata) *RD.* 150-156 = in vers. spagn. 1998 b.].

p. *Premessa* a M. Lauria, *Studii e ricordi* (Napoli 1983) vii [= PDR. II 56-57].

q. *Il contratto secondo Labeone*, rec. a R. Santoro, *Il contratto nel pensiero di Labeone*, in *Labeo* 29 (1983) 327-330.

1984

a. *Diritto privato romano*⁷ (Napoli 1984) p. 967.

b. *Profilo di diritto privato romano*⁶ (Napoli 1984) p. 250.

c. *Il diritto e i mistagoghi*, in *ANNA*. 95 (1984) 241-259 [= II. 11-37 = PDR. V 3-25].

d. *Redazionale*, in *Labeo* 30 (1984) 5-6, 161-162.

e. *Le frecce del Parto*, in *Labeo* 30 (1984) 7-27 [= PDR. I 301-321].

f. *Philosophari sed paucis*, in *Labeo* 30 (1984) 209-211 [= PDR. II 194-197].

g. *Appio Claudio de usurpationibus*, in *Diritto persona e vita sociale. Scritti in memoria di O. Giacchi* (Milano 1984) 573-576 [= 1981 g. = PDR. V 46-51].

h. *Lex Manlia de vicesima*, in *Mneme G.A. Petropoulos* I (Atene 1984) 415-420 [= 1981 d. (II.3) = PDR. III 255-259].

i. *Divagazioni masuriane*, in *Studi in ricordo di A. Auricchio* (Napoli 1984) 701-705 [= 1974 h. = IG. 155-164 = PDR. V 304-311].

j. *Todo un hombre*, prefazione a J. Iglesias, *Spirito del diritto romano* (trad. it., Padova 1984) vii-xi [= PDR. II 78-81].

k. Rec. di O. Diliberto, *Studi sulle origini della cura furiosi*, in *Iura* 35 (1984) 118-119.

l. *La voce della giurisprudenza*, in *Dir. Giur.* 99 (1984) 817-824 [= PDR. I 95-104 = RD. 27-38].

1985

a. *Insculum iuris* (Napoli 1985) p. 306.

b. *Ineptiae iuris Romani* VIII: 1. «Et ego Gaia» [= PDR. V 28-30]; 2. «Manum conserere» [= PDR. IV 106-108]; 3. «Ius osculi» [= PDR. IV 57-59]; 4. Le murene di Pollione [= PDR. VII 164-166]; 5. I conti di Petronio [= PDR. II 388-390]; 6. «Risu cognoscere matrem» [= PDR. II 382-385]; 7. Il suicidio dei filosofi, in *Atti Acc. Pontaniana* 34 (1985) 65-78 [= II. 237-260].

c. *L'Università oggi*, in *Atti Acc. Pontaniana* 33 (1985)

69-78 [= (in una versione rivista, che utilizza anche 1970 j. e 1972 j.) *PDR*. I 249-261].

d. *Il «leasing» dei gladiatori*, in *Index* 13 (1985) 461-465 [= II. 54-60 = *PDR*. VI 153-158].

e. *Redazionale*, in *Labeo* 31 (1985) 5-6, 129-130, 261-262.

f. *O direito e a história*, in *Revista de Faculdade de Direito Univ. Olisiponensis* 25 (1985) 221-225.

g. *Arangio vivo, introduzione* a V. Arangio-Ruiz, *Scritti politici* (Roma 1985) 193-206 [= 1964 i. = 1992 b. = *PDR*. II 32-42].

h. *Rec. di S. Tondo, Fattori e momenti di crisi della costituzione repubblicana romana*, in *Iura* 36 (1985) 123.

i. *L'incertezza del diritto*, in *Seduta inaugurale dell'anno 1985. Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli* (1985) 23-36 [= 1992 i. = *PDR*. I 26-38].

1986

a. *Note su Cassiodoro e il ius privatum*, in *Atti della Settimana di studi su Flavio Magno Aurelio Cassiodoro (Cosenza-Squillace, 19-24 settembre 1983)* (Soveria Mannelli 1986) 206-209.

b. *Frustula iuris Romani* IV: 1. «Pax Caudina» [= 1988 f. = *PDR*. III 299-302]; 2. La congruenza delle somme [= *PDR*. VI 220-223]; 3. L'età di Pudentilla [= 1988 m. = *PDR*. II 353-356]; 4. Il sedicesimo anno [= *PDR*. VI 523-524], in *ANAL.* 97 (1986) 153-163.

c. *Redazionale*, in *Labeo* 32 (1986) 5-6, 129-130, 261-262 [= *PDR*. II 174-175].

d. *La concezione celsina del «ius»*, *rec. di P. Cerami, La concezione celsina del «ius»*, in *Labeo* 32 (1986) 75-76 [= *PDR*. V 425-427].

e. *Sulle actiones in aequum conceptae*, *rec. di J. Paricio, Estudio sobre las acciones in aequum conceptae*, in *Labeo* 32 (1986) 318-319.

1987

a. *Storia del diritto romano*⁷ (Napoli 1987) p. 723.

b. *Catone giureconsulto*, in *Index* 15 (1987) (= *Hommages à G. Boulvert*) 41-49 [= II. 69-81 = *PDR*. V 55-65].

c. *Redazionale*, in *Labeo* 33 (1987) 5-6, 137-138 [= *PDR*. II 175-176], 257-258 [= *PDR*. II 482-483].

d. *Conoscere il diritto romano* (Napoli 1987) p. 14 [= PDR. I 62-73].

e. *Rec.* di D. Mantovani, *Digesto e masse bluhmiane*, in *Iura* 38 (1987) 239.

1988

a. *Diritto privato romano*⁸ (Napoli 1988) p. 967.

b. *La società in diritto romano* (Napoli 1988) p. xii, 201.

c. *Frustula iuris Romani* V: 1. Il progetto di Vestorio [= PDR. VI 159-166]; 2. La punizione di Evaristo [= PDR. VII 299-302]; 3. La pretura di Barbario Filippo [= PDR. III 411-417], in *ANAL.* 99 (1988) 265-278.

d. *Intervento conclusivo sul tema del Seminario*, in *Atti del Seminario sulla problematica contrattuale in diritto romano* (Milano, 7-9 aprile 1987) I (Milano 1988) 309-317.

e. *Novissima de patrum auctoritate*, in *BIDR.* 91 (1988) 117-143 [= PDR. III 207-234].

f. *Pax Caudina*, in *Alte Geschichte und Wissenschaftsgeschichte. Festschrift für K. Christ zum 65. Geburtstag* (Darmstadt 1988) 222-225 [= 1986 b. (IV.1) = PDR. III 299-302].

g. *Redazionale*, in *Labeo* 34 (1988) 5-6 [= PDR. II 176-177], 133-134, 269-270.

h. *Cinquant'anni dalla 'Krise'*, in *Labeo* 34 (1988) 43-56 [= PDR. I 276-291 = RD. 108-119].

i. *Il dubbio contenuto pubblicistico delle XII Tavole*, in *Labeo* 34 (1988) 323-335 [= PDR. IV 87-101].

j. *Riflessioni conclusive*, in *Società e diritto nell'epoca decemvirale. Atti del Convegno di diritto romano, Copanello 3-7 giugno 1984* (Napoli 1988) 295-302.

k. *Lettere dal passato* [1953, ediz. f. c. Univ. Teramo (1988), prefazione di F. Amarelli] p. 27 [= APDR.¹ 65-82 = APDR.² 45-59 = 2013 b.].

l. *Il convitato di pietra*, in *Scritti in onore di G. Auletta* III (Milano 1988) 45-57 [= 1982 c. = RG. 257-262 = PDR. V 283-292].

m. *L'età di Pudentilla*, in *Estudios en homenaje al profesor J. Iglesias* I (Madrid 1988) 339-341 [= 1986 b. (IV.3) = PDR. II 353-356].

n. *Rec.* di F. Musumeci, *Inaedificatio*, in *Iura* 39 (1988) 180-183.

1989

- a. (Con V. Arangio-Ruiz) *Breviarium iuris Romani*⁷ (Milano 1989) p. viii, 925.
- b. *Giusromanistica elementare* (Napoli 1989) p. 348.
- c. *Profilo del diritto romano*⁷ (Napoli 1989) p. 250.
- d. *Redazionale*, in *Labeo* 35 (1989) 5-6 [= *PDR.* II 177-178], 161-162 [= *PDR.* II 197-198], 305-306 [= *PDR.* I 541-542].
- e. *Variazioni sul tema di Malleolo*, in *Labeo* 35 (1989) 79-91 [= *PDR.* IV 165-179].
- f. *Giuliano e la consuetudine*, in *Labeo* 35 (1989) 172-184 [= *PDR.* IV 369-383].
- g. *Ineptiae iuris Romani* IX: 1. Lo stato giuridico di Tiro [= *PDR.* VI 525-528]; 2. Il «vae puto» di Vespasiano; 3. Il ragioniere Gaio [= *PDR.* V 331-335], in *Labeo* 35 (1989) 336-345 [= in *Auch.* 20 (1989) (= *Estudios en honor de A. de Avila Martel*) 91-101].
- h. *Lo spirito di Giovinazzo*, in *Labeo* 35 (1989) 391-392 [= *PDR.* II 242-243].
- i. *La tesi di laurea*² (Napoli 1989) p. 29.
- j. *Nota di lettura* a G. von Beseler, *Juristische Miniaturen* (rist., Napoli 1989) xi-xxviii [= *PDR.* II 92-105].
- k. *Rec.* di M. Marrone, *Istituzioni di diritto romano*, in *Iura* 40 (1989) 120-121 [= *PDR.* I 488-489].
- l. *Rec.* di G. Capozzi, *Dei singoli contratti*, in *Dir. Giur.* 104 (1989) 175-176.

1990

- a. *L'ordinamento giuridico romano*⁵ (Napoli 1990) p. 510.
- b. *Storia del diritto romano*⁸ (Napoli 1990) p. 767.
- c. *Testamento di Virgilio*, in *Enciclopedia Virgiliana* V (1990) 145-147.
- d. *La Ferrari Testarossa*, in *Index* 18 (1990) 71-81 [= *PDR.* II 202-214 = *RD.* 94-107].
- e. *De albo corrupto*, in *Index* 18 (1990) 275-282 [= *PDR.* IV 347-355].
- f. *L'editto in casa Cupiello*, in *Labeo* 36 (1990) 50-57 [= *PDR.* IV 356-363].
- g. *Gli ammutinati del Bounty*, in *Labeo* 36 (1990) 159-160 [= *PDR.* II 488-491].
- h. *Cicerone come e quando*, in *Labeo* 36 (1990) 267-279 [= *PDR.* V 78-92].

i. *L'effetto Mozart*, in *Labeo* 36 (1990) 415-416 [= PDR. II 496-498].

j. *L'astratto e il concreto del votante romano*, in *Panorami* 2 (1990) 175-185 [= PDR. III 452-463].

1991

a. *Edictum perpetuum*, in *Digesto delle Discipline Privatistiche*⁴. Sezione Civile VII (Torino 1991) 362-364 [= PDR. IV 211-217].

b. *Il diritto romano: eredità da rifiutare?*, in *L'Héritage classique. Il ruolo delle discipline classiche nella società post-industriale. Atti del Congresso Nazionale A.I.C.C., St Vincent 7-8 aprile 1990* (Aosta 1991) 87-101 [= in *Dir. Giur.* 106 (1991) 1-10] [= PDR. I 40-52].

c. *Una palingenesi delle XII Tavole?*, in *Index* 19 (1991) 225-232 [= 1994 q. = PDR. IV 77-85].

d. *Integer vitae scelerisque purus*, in *Index* 19 (1991) 646-650 [= PDR. II 58-63].

e. *Extremum atque ultimum*, in *Labeo* 37 (1991) 5-13 [= PDR. III 378-386].

f. *Il giuramento*, in *Labeo* 37 (1991) 150-151 [= PDR. II 244-246 = UPDR. 15-17].

g. *Il 'buon padre' gentiluomo?*, in *Labeo* 37 (1991) 238-241 [= PDR. II 309-312].

h. *I privilegi dai romanisti a Cicerone*, in *Labeo* 37 (1991) 339-342 [= 1993 d. = PDR. IV 101-105].

i. *Mario Lauria*, in *Labeo* 37 (1991) 402 [= PDR. II 57].

j. *Lo spettro dei Digesti*, in *Hestiasis. Studi di tarda antichità offerti a S. Calderone. Studi tardoantichi* III (Messina 1987, ma 1991) 319-336 [= II. 38-53 = PDR. IV 455-468].

1992

a. *Diritto privato romano*⁹ (Napoli 1992) p. 1109.

b. *Vincenzo Arangio-Ruiz*, in *Fridericiana* 3 (1991-92) 91-99 [= 1964 i. = 1985 g. = PDR. II 32-42].

c. *Relazione di sintesi*, in *Imprenditorialità e diritto nell'esperienza storica* (Erice, 22-25 novembre 1988) (Palermo 1992) 307-316 [= PDR. I 164-175].

d. *La signorina Olimpia*, in *Labeo* 38 (1992) 117-118 [= PDR. II 500-502].

e. *Mecenate e Terenzia*, in *Labeo* 38 (1992) 137-146 [= PDR. V 98-108 = 1996 j.].

f. *Gloria Galeno*, in *Labeo* 38 (1992) 262.

g. *Ineptiae iuris Romani* X: 1. Labeone e gli schiaffi [= PDR. V 125-130]; 2. Romolo e l'adulterio [= PDR. IV 54-57]; 3. Servio Tullio e gli «accensi» [= PDR. III 142-146]; 4. I decemviri e il «fur nec manifestus» [= PDR. IV 183-187]; 5. Augusto e le meretrici [= PDR. VII 262-265], in *Labeo* 38 (1992) 314-334.

h. *L'incertezza del diritto*, in *Scritti in onore di G. Capozzoli* I.2 (Milano 1992) 659-675 [=1985 j. = PDR. I 26-38].

1993

a. *Pagine di diritto romano I* (Napoli 1993) p. 545 [Inediti: *La scoperta del diritto* (3-21); *Gide e il diritto romano* (78-79); *Il diritto romano è un «optional»?* (80-88); *L'università a distanza* (267-268)].

b. *Pagine di diritto romano II* (Napoli 1993): p. 510 [Inediti: *La vocazione* (216); *Un Digesto al fronte* (226-228) [= UPDR. 22-24]; «Labeo» e i redazionali (234-236) [= UPDR. 27-28]; *Il «maître-à-penser»* (246-247) [= UPDR. 32-33]; *I necrologi* (250-251); *Io e loro* (251-253) [= UPDR. 25-26]. La sottosezione *Fili delle memoria* [PDR. II 215-253] compare, con lo stesso titolo, come estratto autonomo, in edizione limitata (Napoli 1993) p. 38].

c. *Storia del diritto romano*⁹ (Napoli 1993) p. 784.

d. *I privilegi dai romanisti a Cicerone*, in *Ars boni et aequi. Festschrift für W. Waldstein zum 65. Geburtstag* (Stuttgart 1993) 123-126 [= 1991 h. = PDR. IV 101-105].

e. *La vita fugge e non s'arresta un'ora*, in *Index* 21 (1993) 387-390 [= PDR. II 74-77; 182-183].

f. *Lui, lei e l'altro nel matrimonio romano*, in *Index* 21 (1993) 411-431.

g. *Soft law*, in *Labeo* 39 (1993) 454-455 [= LTG. 92-94].

h. *I Romani, quei criminali*, in *Labeo* 39 (1993) 234-238 [= PDR. VII 169-173].

i. *Spartaco e Bonghi*, in *Labeo* 39 (1993) 257-259 [= PDR. III 397-399].

j. *Praesenti litem addicito*, in *Sem. Complutenses de Der. Rom.* 5 (1993) 81-88 [= PDR. IV 120-127].

1994

- a. *Diritto privato romano*¹⁰ (Napoli 1994) p. 1118.
- b. *Pagine di diritto romano* III (Napoli 1994) p. 568 [Inediti: *Ut de plano recte legi possit* (252-254); *Frivolezze di storici* (402-403)].
- c. *Pagine di diritto romano* IV (Napoli 1994) p. 516 [Inediti: *Et ego te* (109-111); *L'endoploratio* (180-183); *Piccoli passi in avanti* (471-472)].
- d. *Pagine di diritto romano* V (Napoli 1994) p. 436.
- e. *Profilo del diritto romano*⁸ (Napoli 1994) p. 245.
- f. *Storia del diritto romano*¹⁰ (Napoli 1994) p. 792.
- g. *Alle origini del mandatum credendi*, in *Derecho romano de obligaciones. Homenaje al profesor J.L. Murga Gener* (Madrid 1994) 649-660 [= PDR. VI 197-212].
- h. *Bina comitia de magistratibus*, in *Index* 22 (1994) 361 ss. [= PDR. III 147-156].
- i. *Redazionale*, in *Labeo* 40 (1994) 5-6.
- j. *Le lezioni non finiscono mai*, in *Labeo* 40 (1994) 56-59 [= APDR.¹ 83-86 = APDR.² 60-62].
- k. *Il vecchio e il mare*, in *Labeo* 40 (1994) 87-89 [= PDR. IV 194-197].
- l. *L'ultimo quaderno*, in *Labeo* 40 (1994) 246-247.
- m. *Una storia della giusromanistica contemporanea?*, in *Labeo* 40 (1994) 289.
- n. *Inter amicos*, in *Labeo* 40 (1994) 348-359 [= APDR.¹ 87-98 = APDR.² 63-72].
- o. *Il complesso del Padreterno*, in *Labeo* 40 (1994) 419-421.
- p. *Giustiniano in lingua viva*, in *SDHI.* 60 (1994) 541-547 [= APDR.¹ 99-105 = APDR.² 73-80].
- q. *Una palingenesia delle XII tavole?*, in *Estudios en homenaje al profesor F. Hernández-Tejero* (Madrid 1994) 283-290 [= 1991 c. = PDR. IV 77-85].
- r. *Mucio e Servio* (Napoli 1994) p. 22 [= APDR.¹ 13-28 = APDR.² 13-18].

1995

- a. *Pagine di diritto romano* VI (Napoli 1995) p. 792 [Inedito: *Analogia e dintorni* (79-80)].
- b. *Pagine di diritto romano* VII (Napoli 1995) p. 428 [Inediti: *Incestum iure gentium* (257-258); *Vindicatio incesti iure patris?* (258-260)].

- c. *L'enigma di fondo*, in *Index* 23 (1995) 377-380 [= *APDR*¹ 106-109 = *APDR*² 81-84].
- d. *Voyelles*, in *Labeo* 41 (1995) 87-90 [= *APDR*¹ 110-113 = *APDR*² 85-87].
- e. *Maria Cristina Lauria*, in *Labeo* 41 (1995) 138-139.
- f. *'Impact factor'*, in *Labeo* 41 (1995) 139-140 [= *LTG*. 100-101].
- g. *Giusromanisti in cerca d'autore*, in *Labeo* 41 (1995) 307-308 [= *LTG*. 107-110].
- h. *Manzoni, chi era costui?*, in *Labeo* 41 (1995) 433-434 [= *LTG*. 110-112].
- i. *Lord Lovat al Cremera*, in *Labeo* 41 (1995) 478-479 [= *LTG*. 117-119].
- j. *Le casalinghe secondo Bernardo Tanucci*, in *Riv. Dir. Civ.* 41.2 (1995) 411-413.

1996

- a. *Il diritto. Un identikit* (Napoli 1996) p. 192.
- b. *Storia del diritto romano*¹¹ (Napoli 1996) p. 816.
- c. *La rimozione del diritto e l'esperienza romana*, in *Labeo* 42 (1996) 7-36 [= *APDR*¹ 114-143 = *APDR*² 88-111].
- d. *La restaurazione di Giove*, in *Labeo* 42 (1996) 132-133 [= *LTG*. 119-120].
- e. *Francesca Bozza*, in *Labeo* 42 (1996) 137 [= *LTG*. 120-122].
- f. *Da Teodosio II a Giustiniano*, in *Labeo* 42 (1996) 286-287 [= *LTG*. 122-124].
- g. *Il diritto romano del marchese Maffei*, in *Labeo* 42 (1996) 304-305 . [= *LTG*. 128-130].
- h. *Quella volta a Salisburgo*, in *Labeo* 42 (1996) 555 [= *LTG*. 132-133].
- i. *Regifugium quando e perché*, in *Labeo* 42 (1996) 689-693 [= 1998 I. = *APDR*¹ 144-147 = *APDR*² 112-116].
- j. *Mecenate e Terenzia*, in *L'incidenza dell'antico. Studi in memoria di E. Lepore II* (Napoli 1996) 445-453 [= 1992 e. = *PDR*. V 98-108].
- k. *'Pensare con la propria testa'. Ricordo di Luigi Amirante*, in *Centro Arangio Ruiz*, *Opuscula IV* (Napoli 1996) 7-12.
- l. *Galantuomini sempre*, in *Centro Arangio-Ruiz*, *Opuscula X* (Napoli 1996) v-vi.
- m. *Equità per il giudice di pace*, in *Riv. Dir. Civ.* 42.2

(1996) 689-693 [= *APDR*.¹ 148-152 = *APDR*.² 117-121].

1997

- a. *Diritto privato romano*¹¹ (Napoli 1997) p. 1112.
- b. *His master's voice*, in *Labeo* 43 (1997) 70-75 [= *APDR*.¹ 218-223 = *APDR*.² 167-171].
- c. *I pitbanà tra Labeone e Paolo*, in *Labeo* 43 (1997) 108-110 [= *APDR*.¹ 239-241 = *APDR*.² 186-187].
- d. *Le fortunate sorti del diritto romano*, in *Labeo* 43 (1997) 272-274 [= *APDR*.¹ 242-244 = *APDR*.² 188-190].
- e. *Lo stufato all'irlandese*, in *Labeo* 43 (1997) 390-404 [= *APDR*.¹ 224-238 = *APDR*.² 172-185].
- f. *Il Kamasutra*, in *Labeo* 43 (1997) 157-158 [= *LTG*. 133-134].
- g. *La partenza di Enea*, in *Labeo* 43 (1997) 320 [= *LTG*. 138-139].
- h. *Dormono sulla collina*, in *Labeo* 43 (1997) 495 [= *LTG*. 151].
- i. *L'uso de' mortali è come fronda*, in *Nozione formazione ed interpretazione del diritto. Dall'età romana alle esperienze moderne. Ricerche dedicate al professor F. Gallo I* (Napoli 1997) 339-347 [= *APDR*.¹ 153-161 = *APDR*.² 122-127].
- j. *Noi, il codice civile e il BGB. Riflessioni in pubblico di Antonio Guarino*, in *Centro Arangio-Ruiz*, *Opuscula XIV* (Napoli 1997) 3-8.
- k. *Arsenico e vecchi Merletti*, in *Centro Arangio-Ruiz*, *Opuscula XVI* (Napoli 1997) 5-30 [= *APDR*.¹ 162-187 = *APDR*.² 128-147].

1998

- a. (Con V. Arangio-Ruiz) *Breviarium iuris Romanum*⁸ (Milano 1998) p. viii, 926.
- b. *Sobre la credibilidad de la ciencia romanística moderna* (Granada 1998) p. 80 [Riedizione in lingua spagnola, con prologo di J. Paricio, di: *Sulla credibilità della scienza romanistica moderna* (1971 a. = 1973 f. = *RG*. 355-387 = *PDR*. I 403-429 = *RD*. 120-149) e *Le vie al diritto classico* (1983 o. = *PDR*. I. 433-440)].
- c. *Storia del diritto romano*¹² (Napoli 1998) p. 789.
- d. *I libri institutionum come mezzi di impianto del sapere giuridico in età romana*, in *Il genere istituzionale e il diritto oggi. Giornata lincea in onore di Alberto Trabucchi: Roma, 20 novembre*

1997 (Roma 1998) 17-28. [= APDR.¹ 245-256 = APDR.² 191-201].

e. *Toccate senza fuga*, in *Index* 26 (1998) 389-397 [= APDR.¹ 257-265 = APDR.² 202-209].

f. *Diritto del presente e diritto del passato*, in *Labeo* 44 (1998) 102-106 [= APDR.¹ 310-314 = APDR.² 251-255 = RD. 46-53].

g. *La 'Veuve'*, in *Labeo* 44 (1998) 154-155 [= LTG. 145-146].

h. *Il dito sulla piaga*, in *Labeo* 44 (1998) 241-255 [= APDR.¹ 271-285 = APDR.² 215-224].

i. *Romanorum phoenices*, in *Labeo* 44 (1998) 357-365 [= 1999 c. = APDR.¹ 286-298 = APDR.² 229-236].

j. *Il professore Serebrjakòv*, in *Labeo* 44 (1998) 414-417 [= APDR.¹ 295-298 = APDR.² 237-239].

k. *L'esigenza giurisprudenziale della sintesi e la sua storia generale*, in *La codificazione del diritto dall'antico al moderno. Incontri di studio. Napoli, gennaio-novembre 1996* (Napoli 1998) 1-30 [= APDR.¹ 188-217 = APDR.² 148-166].

l. *I cinque giorni del regifugium*, in *Mélanges de droit roman et d'histoire ancienne. Hommage à la mémoire de A. Magdelain* (Paris 1998) 197-200 [= 1996 i. = APDR.¹ 144-147 = APDR.² 112-116].

m. *L'esperienza romana della repubblica 'nazionale'*, in *Oltre lo «Stato», da Aristotele ai postmoderni* (Aosta 1998) 71-81 [= APDR.¹ 299-309 = APDR.² 240-250].

n. *Il secolo breve della giusromanistica contemporanea*, in *Sem. Complutenses de Der. Rom.* 8-10 (1997-1998) 33-44. [= APDR.¹ 315-326 = APDR.² 256-265].

o. *Presentazione* al volume di S. Randazzo, *Leges mancipii. Contributo allo studio dei limiti di rilevanza dell'accordo negli atti formali di alienazione* (Milano 1998) 3-4.

p. *Capitale Amaurote*, in *Riv. Dir. Civ.* 44 (1998) 157-161 [= 2005 e. = APDR.¹ 266-270 = APDR.² 210-214].

1999

a. *Stato romano (storia delle strutture costituzionali)*, in *Digesto delle discipline pubblicistiche XV* (Torino 1999) 81-88 [= PDR. III 3-19 = SDCR. I 1-10].

b. *Ancupatio syllabarum*, in *Mélanges C.A. Cannata* (Neuchâtel 1999) 167-169 [= APDR.¹ 331-333 = APDR.² 269-270].

c. *Romanorum phoenices*, in *Mélanges F. Sturm* (Liège 1999) 167-177 [= 1998 i. = *APDR*.¹ 286-298 = *APDR*.² 229-236].

d. *Labeone e il Labeonismo*, in *Règle et pratique du droit dans les réalités juridiques de l'Antiquité* (Soveria Mannelli 1999) 55-58 [= *APDR*.¹ 327-330 = *APDR*.² 266-268].

e. *Trucioli di bottega* 1 (Napoli 1999) p. 41: 1. Trucioli di bottega; 2. «Ultima Thule»; 3. La «madeleine» di Proust; 4. La professione e i mestieri; 5. Olympia 1936; 6. La Locandiera in tribunale; 7. I Lanzichenecchi a Roma; 8. Lo «scoop»; 9. Il giuridichese; 10. Lettera in una bottiglia [= *Truc*.¹ 7-34 = *Truc*.² 7-28].

f. *Trucioli di bottega* 2 (Napoli 1999) p. 47: 1. L'io virtuale; 2. «My Country»; 3. Sette note; 4. La sceneggiata; 5. «Uti legassib»; 6. Il meridiano del caffè [= *Truc*.¹ 35-64 = *Truc*.² 29-57].

2000

a. *Obligatio est iuris vinculum*, in *SDHI*. 66 (2000) 263-267 [2001 b. = *APDR*.¹ 334-341 = *APDR*.² 271-276].

b. *Premessa alla terza edizione*, in *Dizionario giuridico romano*³ (Napoli 2000) n.n. (p. 4).

c. *Trucioli di bottega* 3 (Napoli 2000) p. 48: 1. Al cancello del giardino; 2. Sette note; 3. Il club degli antipatici; 4. Spigolature romanistiche; 5. Il barboncino; 6. La cassaforte [= *Truc*.¹ 64-96 = *Truc*.² 58-87].

d. *Trucioli di bottega* 4 (Napoli 2000) p. 48: 1. Partita chiusa; 2. Sette note; 3. Un futuro per il diritto romano? [= 2002 d. = *APDR*.¹ 382-388 = *APDR*.² 312-316]; 4. Spigolature romanistiche; 5. Motivazioni trasparenti; 6. Da Mommsen a Sardanapalo [= *Truc*.¹ 97-128 = *Truc*.² 88-117].

2001

a. *Diritto privato romano*¹² (Napoli 2001) p. 1110.

b. *Obligatio est iuris vinculum*, in *Iuris vincula. Studi in onore di M. Talamanca* VII (Napoli 2001) 343-352. [2000 a. = *APDR*.¹ 334-341 = *APDR*.² 271-276].

c. *Trucioli di bottega* 5 (Napoli 2001) p. 48: 1. Professore «sui generis»; 2. Le «sue prigioni» di Nevio; 3. Boite à surprise; 4. «Depositum in sequestre»; 5. Impuntature; 6. «Latinorum» e il diritto romano [= *Truc*.¹ 129-160 = *Truc*.² 118-148].

d. *Trucioli di bottega* 6 (Napoli 2001) p. 48: 1. Pagine morte; 2. Il gusto dell'esegesi; 3. Una cosa troppo seria; 4. Bric-a-brac; 5. I «libri iuris partiti» di Ofilio [= 2002 c. = *APDR*.¹ 342-345 = *APDR*.² 277-279]; 6. Diritto romano e patafisica [= *Truc*.¹ 161-190 = *Truc*.² 149-178].

2002

- a. *Giusromanistica elementare*² (Napoli 2002) p. 320.
b. *Ragguaglio di diritto privato romano* (Napoli 2002) p. 416.
c. *I Romani e Marco Polo*, in *Sem. Complutenses de Der. Rom.* 14 (2002) 219-225. [= *APDR*.¹ 346-352 = *APDR*.² 280-285].
d. *Un futuro per il diritto romano?*, in *Dir. rom. Attuale* 7 (2002) 191-195 [= 2000 d. (3) = *APDR*.¹ 382-388 = *APDR*.² 312-316].
e. *I libri iuris partiti di Ofilio*, in *Iurisprudentia Universalis. Festschrift für Th. Mayer-Maly zum 70. Geburtstag* (Köln 2002) 255-258 [= 2001 d. (5) = *APDR*.¹ 342-345 = *APDR*.² 277-279].
f. *Trucioli di bottega* 7 (Napoli 2002) 48: 1. Giuristi a piedi scalzi; 2. La proteiforme «locatio conductio»; 3. Corengrato; 4. Arangio-Ruiz in politica; 5. Divagazioni esegetiche; 6. Vita vissuta [= *Truc*.¹ 191- 224 = *Truc*.² 179-209].
g. *Trucioli di bottega* 8 (Napoli 2002) 48: 1. Nero su bianco; 2. «Sine ira et studio»; 3. Insomma chi era Gaio?; 4. Il diritto alla fama; 5. «Consortium» e «necessitas»; 6. «Minutalia» [= *Truc*.¹ 225- 250 = *Truc*.² 210-233].
h. *Sarchiaponi giuridici: dodici esemplari selezionati* (Napoli 2002) p. 118.

2003

- a. *Contardo Ferrini e gli studenti*, in *Contardo Ferrini nel I centenario della morte. Fede, vita universitaria e studio dei diritti antichi alla fine del XIX secolo (Pavia 17-18 ottobre 2002)* (Milano 2003) 93-96 [= *APDR*.¹ 378-381 = *APDR*.² 309-311].
b. *La multiforme locatio conductio*, in *Iura* 50 (1999, ma 2003) 1-5 [= *APDR*.¹ 353-357 = *APDR*.² 286-289].
c. *Francesco De Martino scolarca*, in *Labeo* 49 (2003) 7-18 [= *APDR*.¹ 366-377 = *APDR*.² 298-308].
d. *Francesco De Martino giurista*, in *Rend. Mor. Acc. Lin-*

cei, ser. IX, 14 (2003) 365-372 [= 2004 c. = *APDR*.¹ 358-365 = *APDR*.² 290-297].

e. *Le 'sue prigioni' di Nevio*, in *Sem. Complutenses de Der. Rom.* 15 (2003) 179-184.

f. *Trucioli di bottega* 9 (Napoli 2003) p. 48: 1. La lampada e il lume; 2. Romolo e Remolo; 3. I due sessi dello schiavo; 4. La verità è inutile?; 4. L'amanuense ubriaco; 5. Dietro le quinte [= *Truc*.¹ 251-278 = *Truc*.² 234-259].

g. *Trucioli di bottega* 10 (Napoli 2003) p. 48: 1. Lauria: vicende di un'amicizia; 2. La tradizione e i comizi; 3. Le pari opportunità e l'antico; 4. Titoli e stile; 5. Nesennio Apollinare; 6. Pretesti [= *Truc*.¹ 279-308 = *Truc*.² 260-288].

2004

a. *Altre pagine di diritto romano*¹ (Napoli 2004) p. 388.

b. *I due sessi dello schiavo*, in *Annaeus* 1 (2004) 287-289.

c. *Francesco De Martino giurista*, in *Index* 32 (2004) 587-595 [= 2003 d. = *APDR*.¹ 358-365 = *APDR*.² 290-297].

d. *Il latino nel villaggio globale*, in *Rend. Mor. Acc. Lincei*, ser. IX, 15 (2004) 339-346 [= *APDR*.² 322-329 = *RD*. 76-85].

e. *Capitale amaurote*, in *A l'Europe du troisième millénaire. Mélanges offerts à G. Gandolfi à l'occasion du dixième anniversaire de la fondation de l'Académie I* (Milano 2004) 315-322 [= 1998 q. = *APDR*.¹ 266-270 = *APDR*.² 210-214].

f. *Trucioli di bottega* 11 (Napoli 2004) p. 48: 1. Turriano; 2. Ulpiano, i filosofi e noi; 3. Il commensale maccheronico; 4. L'identità dell'autore; 5. La coda dell'occhio; 6. T'arrangi [= *Truc*.¹ 309-336 = *Truc*.² 288-314].

g. *Trucioli di bottega* 12 (Napoli 2004) p. 55: 1. «Homo pro se»?; 2. Otto prologhi e un epilogo; 3. «Aliqua solvenda res»; 4. Divagazioni; 5. Democrazia e chimere; 6. Il giurista, o vulgo sciocco [= *Truc*.¹ 337-366 = *Truc*.² 315-342].

h. *Sarchiaponi giuridici: nuova selezione ampliata* (Napoli 2004) p. 133.

2005

a. *Trucioli di bottega: dodici acervoli* (Napoli 2005) p. 390.

b. *Salvate il soldato Ryan* (Napoli 2005) p. 10 [= *APDR*.² 356-363 = *RD*. 166-176].

c. *Il diritto e l'uomo della strada*, in *Att. Acc. Pontaniana* 53 (2005) 17-21 [= *APDR*.² 317-321 = *RD*. 39-45].

d. *Il passato è un paese straniero*, in *I Venerdì delle Accademie Napoletane nell'Anno accademico 2003-2004* (Napoli 2005) 73-83 [= *APDR*.² 330-338 = *RD*. 54-66].

e. *La coda dell'occhio* 1 (gennaio 2005) p. 4: 1. La coda dell'occhio; 2. Le uova strapazzate (= *CO*. 1-3); 3. Il ratto delle Sabine (= *CO*. 3-4); 4. Astrattismo e diritto romano (= *CO*. 4-5); 5. Testo e note (= *CO*. 5-6).

f. *La coda dell'occhio* 2 (marzo 2005) p. 8: 1. La saggezza di Pulcinella (= *CO*. 11-13); 2. Tiberio a Capri (= *CO*. 13-14); 3. Il cavallo di Caligola (= *CO*. 14-18); 4. Linguaggi decostruttivi (= *CO*. 18-19); 5. I vecchi ingombranti (= *CO*. 19-20); 6. Le biglie nere.

g. *La coda dell'occhio* 3 (maggio 2005) p. 8: 1. Le conferenze (= *CO*. 25-27); 2. Il «pruritus emendandi» (= *CO*. 27-29); 3. Il 'debito coniugale' (= *CO*. 30); 4. Pavia, Ferrini e la guarigione improvvisa (= *CO*. 30-32); 5. Il professor Derselbe (= *CO*. 32); 6. «Aliud simulatum, aliud actum» (= *CO*. 33-34); 7. Gegè alla guerra.

h. *La coda dell'occhio* 4 (luglio 2005) p. 8: 1. Intellettuali e manifesti (= *CO*. 35-36); 2. L'evasione a lenzuola (= *CO*. 36-37); 3. Buste e bustarelle; 4. La salute di Catone maggiore (= *CO*. 37-40); 5. Professori emeriti (= *CO*. 40-41); 6. Sua maestà di Poggioreale (= *CO*. 41-43); 7. A Zama col barbiere (= *CO*. 43-44).

i. *La coda dell'occhio* 5 (settembre 2005) p. 8: 1. Il manifestone (= *CO*. 45-46); 2. Le foglie morte (= *CO*. 46-48); 3. La realtà e la leggenda (= *CO*. 48-49); 4. Il protocollo (= *CO*. 49-50); 5. Discutere in Cassazione (= *CO*. 50-53); 6. «Fluctus in simpulo» (= *CO*. 53-55); 7. L'accesso al voto degli «handicappati» (= *CO*. 55-56).

j. *La coda dell'occhio* 6 (novembre 2005) p. 8: 1. Il programma e la squadra (= *CO*. 57-58); 2. Le tavole della legge (= *CO*. 59-61); 3. Nestore il saggio (= *CO*. 62); 4. La metafora del diritto europeo (= *CO*. 63-66); 5. Giuseppe Mirabelli; 6. Il brodo in tazza (= *CO*. 66).

k. *Otto anni a Catania*, in *Bollettino d'Ateneo* 4 (2005) 40-41 [= *LTG*. 31-34].

2006

a. *Altre pagine di diritto romano*² (Napoli 2006) p. 393[Inedito: *Sognavo forse? Dormivo*, p. 352-355].

b. *Linee di tutti i giorni* (Napoli 2006) p. 152 Inediti: *Nulla dies sine linea* (9-10), *Genio e banalità* (21-30), *Il coccodrillo* (151-152).

c. *Ragguaglio di diritto privato romano*² (Napoli 2006) p. 416.

d. *Dodici anni epagomeni*, in *Index* 34 (2006) 1-3.

e. *Il Circolo dei Digestofili*, in *Index* 34 (2006) 347-352 [= *RD*. 86-93].

f. *La costituzione democratica romana e le sue vicende*, in *SDHI*. 72 (2006) 1-59. [= 1979 a. = *SDCR*. I 357-419].

g. *Peccatori e redenti*, in *Sem. Complutenses de Der. Rom.* 19 (2006) 337-338.

h. *Forma e materia della costituzione romana*, in *Tradizione romanistica e costituzione* (Napoli 2006) 397-410 [= *SDCR*. I 11-26 = *NPDR*. 25-42].

i. *La coda dell'occhio* 7 (gennaio 2006) p. 8: 1. Amici in internet; 2. L'omelette baveuse' (= *CO*. 67-69); 3. Sesant'anni della SIHDA (= *CO*. 69); 4. L'apostata e le memorie di Adriano (= *CO*. 69-73); 5. Il cavaliere di Sainte-Hermine (= *CO*. 73-74); 6. Padre Zappata e la «lex regia» (= *CO*. 75-76).

j. *La coda dell'occhio* 8 (marzo 2006) p. 8: 1. Elezioni e «par condicio» (= *CO*. 77-78); 2. Hanno torto i «no global»? (= *CO*. 78-79); 3. Il diritto e l'uomo della strada (= *CO*. 79-80); 4. Peccatori e redenti (= *CO*. 80-82); 5. Le regole e il gioco (= *CO*. 82-84); 6. Le «alluviones» di Ponte dell'Olio (= *CO*. 85-87).

k. *La coda dell'occhio* 9 (maggio 2006) p. 8: 1. Tutto come prima (= *CO*. 89-90); 2. Massime e riflessioni (= *CO*. 90-91); 3. Amleto o Amleto (= *CO*. 91-94); 4. Amletologia da dilettante (= *CO*. 94-97); 5. Marcio in Danimarca.

l. *La coda dell'occhio* 10 (settembre 2006) p. 8: 1. Coccodrilli di agosto (= *CO*. 105-106); 2. L'«Intortiatum» (= *CO*. 106-107); 3. Le finestre di Roma antica (= *CO*. 107-109); 4. Le finestre di Napoli moderna (= *CO*. 110-111); 5. La corsa agli studi umanistici (= *CO*. 112-113); 6. Le leggi a più linguaggi (= *CO*. 113-115).

m. *La coda dell'occhio* 11 (novembre 2006) p. 8: 1. Missionario da Napoli (= *CO*. 117-118); 2. Il cittadino che non conta (= *CO*. 118-120); 3. L'esercito e il digiuno; 4. Sperperi ed economie; 5. Ricordo di Leone (= *CO*. 120-124).

m. *La coda dell'occhio* 12 (dicembre 2006) p. 8: 1. Consuntivo 2006; 2. Sperperi da culturame (= CO. 127-130); 3. Il truglio e l'intruglio (= CO. 130-131); 4. Le «uxores» di Marco Antonio (= CO. 131-132); 5. La piazza principale (= CO. 133); 6. Il medico e il paziente (= CO. 133-134); 7. I cifrari della storia (= CO. 135-136).

n. *Premessa alla terza edizione*, in *Dizionario giuridico romano*⁴ (Napoli 2006) n.n. (p. 4).

o. *Latinorum e diritto romano*, in *Dizionario giuridico romano*⁴ (Napoli 2006) n.n. (p. 7-11) [= 2001 c. (6)].

p. *A difesa dei giusromanisti*, in *Riv. Dir. Civ.* 52 (2006) 251-254 [= *LTG.* 11-20 = 2007 e. = *RD.* 67-75].

2007

a. *Le tavole dei decemviri*, in *Atti Acc. Pontaniana* 56 (2007) 253-255.

b. *Aspettando Godot*, in *Fides Umanitas Ius. Studi in onore di Luigi Labruna* IV (2007) 2367-2373 [= *NPDR.* 171-179].

c. *In memoria di Gennaro Franciosi*, in *filii@a. Scritti per G. Franciosi* I (Napoli 2007) xxiii-xlvi [= *NPDR.* 85-105].

d. *Chi ha ucciso Liberty Valance?*, in *Index* 35 (2007) 295-298 [= *NPDR.* 79-84].

e. *A difesa dei giusromanisti*, in *Studi per G. Nicosia* IV (Milano 2007) 233-241 [= 2006 t. = *LTG.* 11-20 = *RD.* 67-75].

f. *Caligulas Pferd*, in *ZSav.* 124 (2007) 332-335 [= 2005 f. (3)].

g. *La tesi di laurea*³ (Napoli 2007) p. 74.

h. *La coda dell'occhio* 13 (gennaio 2007) p. 4: 1. Il numero Tredici (= CO. 137-138); 2. La soluzione finale; 3. Liriche e caciocavalli (= CO. 138-139).

i. *La coda dell'occhio* 14 (marzo 2007) p. 8: 1. Parla Antonio Federici (= CO. 147-150); 2. Il giudizio della Storia (= CO. 150-152); 3. Le «conventiones sine nomine» (= CO. 152-154); 4. Le conseguenze dello sbadiglio (= CO. 154); 5. La selvaggina «res nulla»? (= CO. 155-156).

j. *La coda dell'occhio* 15 (maggio 2007) p. 8: 1. La sindrome di Edwin; 2. Demetra e Baubò (= CO. 157-158); 3. La montagna e il topolino (= CO. 158-160); 4. Noi Sanniti, modestia a parte (= CO. 161-165).

k. *La coda dell'occhio* 16 (luglio 2007) p. 8: 1. La malfamata stagione interpolazionistica (= CO. 167-170); 2. Pi-

casso e le 'demoiselles' (= CO. 170-171); 3. A proposito della legge sull'aborto (= CO. 171-173); 4. Il «Requiem» di Mozart a il paguro Bernardo (= CO. 173-175); 5. Pregi e fortune del peperoncino (= CO. 177-178).

2008

a. *La ricerca del diritto: spunti di un giusromanista* (Napoli 2008) p. xiv, 186 [Inedite le postille a p. 38; 93; 107; 149; 176 e *Le piste del diritto* (1-4)].

b. *Studi di diritto costituzionale romano I* (Napoli 2008) p. xxii, 427 [La *Nota di lettura* dell'autore, p. xv-xxii, è riprodotta in NPDR. 15-23].

c. *Studi di diritto costituzionale romano II* (Napoli 2008) p. 412.

d. *Marginalia II*, in *Index* 36 (2008) 753-764 [= NPDR. 123-141].

e. *Marginalia I*, in *Sem. Complutenses de Der. Rom.* 20-21 (2007-2008) 245-256 [= NPDR. 107-121].

f. *La coda dell'occhio* 20 (dicembre 2008) p. 8: 1. «Fugaces labuntur anni» (= CO. 165); 2. «Verecundia testamenti» (= CO. 139-140); 3. Uno Studienbuch particolare; 4. L'innocenza di Susanna (= CO. 140-143); 5. Gaio e Pirandello (= CO. 144-145); 6. Celso e l'arte del diritto (= CO. 175-176); 7. Archiviazione? (= CO. 176-177); 8. Napoletani che se ne vanno.

2009

a. *La coda dell'occhio. Appunti e disappunti di un giurista* (Padova 2009) p. x, 196 [Inediti: *Il docente ignoto* (6-7), *Ribot alla monta* (120), *L'ago nel pagliaio* (160-161), *Epilogo con Heidegger* (181-182)].

b. *Exit*, in *Index* 37 (2009) 601-607 [= NPDR. 201-211].

c. *Il berretto da capostazione*, in *Scritti in onore di Generoso Melillo I* (Napoli 2009) 495-503 [= RD. 16-26 = NPDR. 181-192].

d. *L'anticamera del professor Albertario*, in *SDHI*. 75 (2009) 1-4 [= NPDR. 9-14].

e. *Papiniano e la legge*, in *Studi in onore di Remo Martini II* (Milano 2009) 349-354 [= NPDR. 43-47].

f. *Cbiose di storia e diritto*, in *TSDP*. 2 (2009) nn. (1-15) [= NPDR. 69-78].

2010

- a. *Nuove pagine di diritto romano* (Napoli 2010) p. 226.
- b. *La salute del diritto*, a proposito di *Fine del diritto?*, cur. G. Rossi (Bologna, Il Mulino, 2009), in *Index* 38 (2010) 468-472 [= NPDR. 193-200].
- c. *Giovanni Pugliese Carratelli*, in *Index* 38 (2010) 601-602.
- d. *Fuori l'autore*, in *Index* 38 (2010) 663-664.
- e. *Esser pronti è l'essenziale*, in *Index* 38 (2010) 664-666.
- f. *Marginalia III*, in *Munuscula. Scritti in ricordo di L. Amirante* (Napoli 2010) 141-166 [= NPDR. 143-169].
- g. *Il cappotto di Socrate*, foglio sciolto pubblicato in occasione degli *Scritti per Generoso Melillo* (Napoli, 2 marzo 2010) 1-2.
- h. *Glossemi romanistici*, in *SDHI*. 76 (2010) 411-423 [= NPDR. 49-68].
- i. *Il nulla e il quotidiano dei giuristi*, in *Scritti in onore di Antonino Metro III* (Milano 2010) 223-232 [= RD. 5-15].
- j. *Premessa alla terza edizione*, in *Dizionario giuridico romano*⁵ (Napoli 2010) n.n. (p. 4).
- k. *Latinorum e diritto romano*, in *Dizionario giuridico romano*⁵ (Napoli 2010) n.n. (p. 7-11) [= 2001 c. (6)].

2011

- a. *Seneca e il diritto*, in *Atti Acc. Pontaniana* 59 (2010) 125-126.
- b. *L'itinerario del salmone. Sulle tracce del 'mandatum credendi'*, in *Sem. Complutenses de Der. Rom.* 23-24 (2010-2011) 105-156.

2013

- a. *Trucioli di bottega. Ricordi e rilievi qua e là di uno storico del diritto*² (Napoli 2013) p. 367 [Inedito, rispetto alla raccolta precedente, il *Congedo* dell'a., p. 343-344].
- b. *Lettere dal passato. Il processo di Giusta* (Napoli 2013) p. 27 [= 1988 k. = APDR.¹ 65-86 = APDR.² 45-59].

2014

- a. *Collatio bonorum* (rist. Napoli 2014) p. xxvi, 228 [= 1937 a.].
- b. *Ultime pagine di diritto romano* (Napoli 2014) p. 43

[Inediti: *Il diritto è ineguale per tutti* (9-11), *Sviluppi di un cocodrillo* (12-14) e *La farfalla e il cero acceso* (43)].

c. *Labeo, o dell'equipaggio suicida*, in *SDHI* 80 (2014) 751-752.

2015

a. *Napoli tra lo sfoco e il pitaffio*, inedito a proposito di L. Labruna, *Politica e magistratura a Napoli*, a cura di P. Santini. Prefazione di A. Guardiano (Napoli 2011), in *Index* 43 (2015) i. c. st.

INDICE

- 9 Luigi Labruna, *Antonio Guarino*
- 37 Giorgio Napolitano, *Lettera*
- 39 Rosaria Mazzola, *Bibliografia degli scritti storico-giuridici di Antonio Guarino*

PROFILI E RICORDI

1. G. GALASSO, *Nino Cortese*, 1974.
2. A. VARVARO, *Salvatore Battaglia*, 1974.
3. A. CARACCIOLO, *Carlo Löwith*, 1974.
4. E. MIGLIORINI, *Carmelo Colamónico*, 1975.
5. M. THEMELLY, *Luigi Settembrini*, 1977.
6. M. ROTILI, R. MORMONE, *Ottavio Morisani*, 1980.
7. G. MARTANO, *Vincenzo Cilento*, 1982.
8. A. MASULLO, *Cecilia Motzo Dentice di Accadia*, 1982.
9. F. TESSITORE, *Pietro Piovani*, 1982.
10. R. SERSALE, *Mario Covello*, 1983.
11. A. SALVATORE, S. D'ELIA, *Francesco Arnaldi*, 1984.
12. D. GRECO, *Carlo Miranda*, 1985.
13. F. D'ONOFRIO, L. BONOMO, *Mario Giordano*, 1987.
14. G. CHIARA, *Mario Galgano*, 1987.
15. C. SEGRE, A. VARVARO, *Ezio Levi D'Ancona*, 1987.
16. R. SERSALE, *Francesco Mazzoleni*, 1987.
17. E. MARTELLA, *Giuseppe Tesauero*, 1989.
18. A. GIULIANO, S. DE CARO, W. JOHANNOWSKY, *Alfonso de Franciscis*, 1991.

19. G. CANTILLO, *Raffaello Franchini*, 1992.
20. L. SALVADORI, *Carlo Tolotti*, 1993.
21. R. SERSALE, *Leopoldo Massimilla*, 1995.
22. E. GIANGRECO, L. ADRIANI, *Vincenzo Franciosi*, 1995.
23. M. MARINARO, G. SCARPETTA, *Eduardo Caianiello*, 1996.
24. G. PARISI, *Baldassarre De Lerma*, 1997.
25. C. CILIBERTO, P. DE LUCIA, *Donato Greco*, 1998.
26. F. LONGO AURICCHIO, *Ricordo di Marcello Gigante*, 2002.
27. G. CASERTANO, A. MONTANO, *Giuseppe Martano*, 2002.
28. G. ABBAMONTE, S. LABRIOLA, *Giuseppe Cuomo*, 2003.
29. L. CARBONE, L. MANGONI, A. VARVARO, *Carlo Ciliberto*, 2007.
30. A. ZAMBELLI, *Paolo Corradini*, 2008.
31. R. SERSALE, *Antonio Scherillo*, 2008.
32. E. FATTORUSSO, *Rodolfo A. Nicolaus*, 2009.
33. E. COSENZA, *Elio Giangreco*, 2010.
34. C. CALENDIA, *Aldo Vallone*, 2011.
35. V. CASTIGLIONE MORELLI, S. DE CARO, G. PESCATORI, *Werner Johannowsky*, 2012.
36. F. ASSANTE, *Domenico Demarco*, 2012.
37. U. CRISCUOLO, *Antonio Garçya*, 2013.
38. M. TORTORELLI GHIDINI, *Giovanni Pugliese Carratelli*, 2013.
39. C. COLELLA, *Riccardo Sersale*, 2014.
40. L. LABRUNA, *Antonio Guarino*, 2015.

*Finito di stampare a Napoli
nelle Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli SpA
nel mese di luglio 2015.*

